

Documenti per la storia della chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di Giarratana nel '600

Trascrizioni e registi a cura di Anna Maria Iozzia e Liliana Scribano



Chiesa San Bartolomeo Apostolo
Giarratana

INDICE

Prefazione (Carmelo Ferraro)	pag. 3
La chiesa di S. Bartolomeo e il casale Cerratanae tra medioevo ed età barocca (Salvina Fiorilla)	pag. 5
Documenti per la storia della chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di Giarratana nel '600 (Anna Maria Iozzia)	pag. 14
Appendice documentaria a cura di Anna Maria Iozzia e Liliana Scribano	pag. 20
Elenco dei Notai del comune di Giarratana conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica	pag. 60

Documenti per la storia della chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di Giarratana nel '600

Un importante punto di riferimento per la storia della chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di Giarratana nel '600 è costituito dal volume *Ricerche storiche su Giarratana* di A. Dell'Agli¹. In esso, infatti, l'autore riferisce, tra l'altro, che le reliquie del santo patrono di Giarratana (un pezzetto di costa rilasciato dal pontefice nel 1605²) furono prima custodite nella Matrice perché la chiesa di detto santo- essendo fuori le mura e non bene assicurata- era esposta a ruberie e che nel 1666 furono trasferite nella nuova chiesa di S. Bartolomeo³; che tale chiesa, di cui sono riportati i limiti territoriali⁴, fu parrocchiale, sacramentale e filiale fin dal 1670, quando era parroco don Francesco Calaciore⁵; che in essa si venerava il corpo di S. Ilaria ottenuto in Roma da papa Alessandro VII a spese del sacerdote Antonino Distefano e di altri due concittadini⁶; che le feste più importanti della chiesa erano il

Giovedì Santo, Pasqua di Resurrezione con la processione del Cristo risuscitato- ripetuta il Lunedì dell'Angelo con l'intervento del clero e delle confraternite- e quella del Titolare, il 24 agosto. Quest'ultima festa era solennizzata con l'ottovario, con la fiera dei panni e del bestiame tenuta probabilmente nel così detto *u cianu a fera* presso il cozzo di S. Caterina, con molte indulgenze concesse dal papa e dal vescovo, con la corsa dei cavalli e con il permesso rilasciato dal marchese ai rettori della chiesa di esigere il giorno 24 i dazi spettanti a lui, nonché la giurisdizione del gabelloto di Catapania e della Dogana⁷. Particolare rilievo viene dato, inoltre, alle lotte campanilistiche tra le confraternite di S. Bartolomeo⁸ e di S. Antonio⁹. A queste notizie si aggiunge alla fine l'elenco delle beneficenze, delle cappellanie, delle rendite ecclesiastiche annuali in frumento e in denaro della chiesa¹⁰.

¹ A. DELL'AGLI, *Ricerche storiche su Giarratana*, a cura di G. CULTRERA, Comune di Giarratana, 1991.

² *Ibid.*, p.26.

³ *Ibid.*, p.23.

⁴ *Ibid.*, pp.24-25.

⁵ *Ibid.*, p. 23. Don Francesco Calaciore fu parroco della Matrice dal 1666 al 10 gennaio 1693. *Ibid.*, p.231.

⁶ *Ibid.*, p.23.

⁷ *Ibid.*, p.26.

⁸ La confraternita di S. Bartolomeo aveva scelto per divisa una corona d'oro dentro la quale stavano a forma di una grande X una palma ed un coltello con sotto ai piedi orizzontalmente lo scettro, con riferimento ai natali e alla fine di san Bartolomeo, il tutto in campo rosso. *Ibid.*, p. 31.

⁹ *Ibid.*, pp.27-29. Presso la chiesa di S. Bartolomeo esistevano altre due confraternite: quella del SS., decorata da papa Alessandro VII nel 1673 con immensi privilegi, e quella degli Agonizzanti, di cui l'autore ignora se avessero avuto origine in Terravecchia. *Ibid.*, p.31.

¹⁰ *Ibid.*, pp.214, 216-218, 221-222. Tra le rendite in denaro una, quella annuale di onze 6, tari 8 e grana 15 sopra alcuni beni del dottor don Benedetto Bartoli, fu messa a repentaglio nel 1660 per l'accusa di fellonia nei confronti dello stesso Bartoli, al quale furono confiscati tutti i beni dalla Regia gran corte. Tuttavia il Tribunale del real patrimonio, dopo una causa di circa un anno, rispettò alla fine il diritto della chiesa. *Ibid.*, p. 69. In realtà la rendita era di onze 6, tari 18 e grana 15. Cfr. docc.nn. 6 e 7.

I diversi documenti che Dell'Agli ebbe modo di consultare, oltre ad essere, nella maggior parte dei casi, privi di citazione, non furono tuttavia sfruttati a pieno: ad esempio i confini territoriali della chiesa di S. Bartolomeo sono tratti da un atto del 12 dicembre 1670¹¹ nel quale vengono stipulati i capitoli per la sua elevazione a chiesa sacramentale e filiale che, invece, non vengono riportati. D'altra parte un'opera del genere imponeva, inevitabilmente, dei limiti.

Per quanto riguarda l'affermazione che la chiesa divenne parrocchiale nel 1670 la data è inesatta in quanto il privilegio¹² con cui don Giovanni Antonio Capiblanco, vescovo della diocesi di Siracusa, concede che la chiesa di S. Bartolomeo Apostolo di Giarratana diventi parrocchia sacramentale, filiale, coadiutrice e annessa alla chiesa Matrice della stessa terra risale al 6 marzo 1673. Tale privilegio costituisce l'atto finale di un *iter* burocratico iniziato qualche anno prima del 1669¹³. Infatti, per poter richiedere tale privilegio, era stato necessario ottenere il consenso del beneficiato curato della Matrice, don Francesco Calaciore, e sottoscrivere un accordo tra il suddetto beneficiato e i procuratori e rettori della chiesa e confraternita di S.

Bartolomeo in cui erano stabiliti i capitoli che avrebbero dovuto regolare i rapporti tra le due chiese, definendone le rispettive competenze.

Il primo accordo fu stipulato a Palazzolo - città di origine di don Francesco Calaciore - presso il notaio Giovanni Francesco Milluzzo¹⁴ in una data non meglio specificata compresa, come vedremo, tra il 1662 ed il 1667. In quell'occasione, su richiesta dell'Università e della maggior parte del popolo di Giarratana che avevano evidenziato come, a causa della distanza tra la Matrice e la chiesa di S. Bartolomeo, agli infermi spesso venivano a mancare la confessione, il viatico e l'estrema unzione, il reverendo Calaciore aveva dato il suo assenso per l'elevazione della chiesa di S. Bartolomeo a chiesa parrocchiale e aveva stipulato con i rettori della suddetta chiesa i capitoli per il sostegno della parrocchia. Inoltre, aveva nominato i procuratori che avrebbero dovuto chiedere al vescovo di Siracusa e al suo vicario la concessione di tale privilegio.

L'assenza del vescovo (assenza che colloca l'atto tra il 1662 e il 1667 perchè in questo periodo il vescovo, don Giovanni Antonio Capiblanco, si trovava a Roma¹⁵) impedì che la richiesta venisse resa esecutiva; pertanto l'accordo fu

¹¹ Cfr. doc. n. 6.

¹² Cfr. doc. n. 8.

¹³ Cfr. doc. n. 5.

¹⁴ Gli atti del notaio Giovanni Francesco Milluzzo (1639-1664) sono conservati presso l'Archivio di Stato di Siracusa.

¹⁵ Giovanni Antonio Capiblanco fu vescovo di Siracusa dal 22 marzo 1649 al 19 maggio 1673. Il 9 aprile 1662 fu chiamato a Roma da papa Alessandro VII per discolparsi dalle calunnie che i nobili, con i quali era in rottura fin dal 1659, avevano messo in giro sul suo conto. La dimora a Roma si protrasse per cinque anni fino al 1667. Cfr. O. GARANA, *I vescovi di Siracusa*, Siracusa-Trieste, Emanuele Romeo Editore, 1994, pp. 157 e 160.

rinnovato altre due volte: il 9 settembre 1669¹⁶ e il 12 dicembre 1670¹⁷. Nella prima circostanza vennero confermati i sopracitati capitoli; nella seconda, invece, furono cancellate e annullate tutte le scritture precedenti e furono redatti i capitoli definitivi, che da ventitré passarono a ventidue in quanto il n.7 e il n.8 - riguardanti la sepoltura degli adulti- vennero accorpati in un capitolo unico, il n.7.

Rimangono invariati gli argomenti oggetto dell'accordo: i limiti territoriali, gli arredi sacri necessari per custodire il Santissimo Sacramento e per amministrare i sacramenti, gli obblighi dei procuratori, l'elezione e le competenze dei cappellani curati, la sepoltura degli adulti e dei bambini, l'insegnamento della dottrina cristiana, la presenza della croce della chiesa di S. Bartolomeo nelle processioni, la solenne processione del Santissimo Sacramento nella domenica entro l'ottava del Corpus Domini, le messe cantate, i vesperi e la compieta, il precetto pasquale, i matrimoni, i battesimi e le eventuali controversie.

Il confronto tra la prima e la seconda redazione mette, tuttavia, in luce diverse varianti, in alcuni casi puramente formali e in altri, invece, innovative. Tali varianti - che accrescono

sostanzialmente le competenze e le prerogative della chiesa di S. Bartolomeo - furono, in parte, decise prima e, in parte, contestualmente alla stesura stessa del documento, come risulta dalle aggiunte, dalle modifiche e dalle cancellature riscontrate nel secondo atto.

Tra le varianti, oltre all'aumento dei limiti territoriali assegnati alla chiesa di S. Bartolomeo nel capitolo n.1, vi è il riconoscimento di una maggiore importanza per la croce della stessa chiesa che, secondo il capitolo n.17 della stesura del 1669, non poteva essere portata nelle processioni - comprese anche quelle dell'erigenda parrocchia - durante le quali il clero doveva stare sotto la croce della Matrice. Nella versione del 1670, al capitolo n.16, è concesso, invece, che in tutte le processioni della chiesa filiale e nelle processioni funerali a cui doveva partecipare un cappellano di S. Bartolomeo potessero portarsi la croce della chiesa filiale e quella della confraternita, fermo restando che tutto il clero avrebbe dovuto porsi sotto la croce della Matrice, tranne che per la processione della mattina di Pasqua. In tale processione, infatti, non interveniva mai la croce della Matrice e perciò il clero poteva andare sotto la croce della chiesa filiale, così come era stato osservato

¹⁶ Cfr.doc.n.5.

¹⁷ Cfr.doc. n. 6.

nel passato. Per quanto riguarda la croce della Matrice il capitolo n.15 ne elimina la presenza nei funerali dei bambini appartenenti alla chiesa di S. Bartolomeo.

Inoltre, vengono meno la possibilità per il beneficiato di prendere parte, senza compenso, alla messa cantata e alla processione del Santissimo Sacramento all'interno della chiesa stessa tenute, in base al capitolo n.10, ogni quarta domenica del mese, così come era invece contemplato dal capitolo n. 11 della redazione del 1669, e l'obbligo per i cappellani della chiesa filiale - previsto dal capitolo n.13 della medesima redazione - di intervenire nelle funzioni che si sarebbero svolte nella Matrice nelle domeniche e nelle feste di precetto; viene altresì specificato che l'eventuale partecipazione del beneficiato alle messe cantate e al canto dei vesperi e delle complete nei giorni stabiliti dal capitolo n.12 avvenga senza mercede.

Nel secondo atto, infine, i procuratori della chiesa di S. Bartolomeo le assegnano per il suo mantenimento le rendite di otto censi bullali per un totale di onze 21.13.10 annuali; i proventi-onze 10 annuali - di una nevia in contrada Lo Burgo¹⁸ fabbricata a spese dei confratelli e altri censi e proventi di beni stabili della chiesa che

ascendevano ogni anno alla somma di circa onze 70.

I due accordi furono stipulati presso il notaio Bartolomeo Bartoli di Giarratana, i cui volumi - insieme con quelli degli altri notai di Giarratana - si trovano conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica.

Tali volumi rappresentano una delle fonti documentarie più importanti per la ricostruzione della storia della città in quanto permettono di entrare, a partire dal 1582¹⁹, nei molteplici aspetti del vissuto quotidiano, compreso quello religioso.

Dagli atti dei notai emergono infatti, tra l'altro, gli appalti per la costruzione o le riparazioni di chiese, conventi e monasteri; la committenza di quadri, sculture, argenterie e di tutto il necessario per la decorazione e il funzionamento di tali strutture; i beni mobili e immobili acquisiti dagli enti religiosi nel corso degli anni; l'amministrazione di questi beni; la fondazione di benefici; capitoli e regole delle istituzioni ecclesiastiche e l'organizzazione di cerimonie e di feste.

La ricerca tra gli atti notarili richiede tempi lunghi e tanta pazienza in quanto spesso i volumi sono sprovvisti di indice; di conseguenza, a meno che

¹⁸ Il nome *Burgo* era dato ad un quartiere concesso dall'Università a gente straniera. A.DELL'AGLI, *Ricerche storiche...*cit., p.45.

¹⁹ Tale data si riferisce al volume notarile più antico (1582 -1583) di Giarratana conservato presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica, il n. 99/1 del notaio Pietro Sammito.

in qualche documento non si abbia un preciso riferimento, bisogna esaminare i volumi pagina per pagina.

Per la chiesa di S. Bartolomeo punto di partenza è stato il privilegio del 1673 (conservato nell'Archivio parrocchiale di Giarratana²⁰) dove vengono citati i capitoli stipulati presso il notaio Bartolomeo Bartoli il 12 dicembre 1670; capitoli che subentrano, come si è detto, a quelli stipulati con l'atto del 9 settembre 1669- di cui sempre nel medesimo archivio si conserva una copia informale, priva dell'indicazione del notaio- che è stato riscontrato tra gli atti dello stesso notaio Bartoli. La lettura dell'originale ha permesso di evidenziare le inesattezze presenti nella copia, così come è avvenuto per la copia dell'atto del 4 dicembre 1690²¹ – stipulato presso il notaio Giuseppe Mariano Failla – in cui don Girolamo Settimo e Calvello, marchese di Giarratana, venendo incontro alle difficoltà finanziarie lamentate dalla chiesa di S. Bartolomeo, le concede un pezzo di terra in contrada Giauduni, vicino alla chiesa di S. Caterina, per costruirvi una neviera, a condizione che siano eliminati alcuni abusi introdotti nel celebrare i divini uffici, nel cantare le messe e nel portare la croce della chiesa durante le processioni, con grave

pregiudizio della superiorità della Matrice. A tal proposito si stabilisce di non fare alcuna funzione pubblica parrocchiale né cantare messe o altri divini uffici senza il permesso del parroco o, in sua assenza, del vicerettore, a cui spettava decidere chi doveva cantare. Inoltre, in tutte le funzioni parrocchiali e nell'aspergere i cadaveri con l'acqua lustrale, sia in casa che in qualsiasi chiesa, dove intervenissero il parroco o il suo vicerettore, questi dovevano essere preferiti al cappellano della chiesa filiale. Per quanto riguarda la croce si conviene che le processioni della chiesa di S. Bartolomeo in cui possa essere portata la croce del clero siano soltanto quelle del Patrono, del Giovedì e del Venerdì santo, della Pasqua, del Lunedì di Pasqua e della Domenica entro l'ottava del Corpus Domini. Infine, in queste processioni quando i cappellani e i chierici di S. Bartolomeo si sarebbero recati nella Matrice per invitare il reverendo beneficiato e il clero, la croce filiale- sulla soglia della chiesa- avrebbe dovuto essere tolta dall'asta e portata all'interno tra le braccia del chierico; all'uscita sarebbe stata rimessa sull'asta procedendo davanti alla croce parrocchiale; nel caso in cui la processione entrasse in una chiesa la croce filiale sarebbe stata collocata in *cornu Evangelii*, come quella

²⁰ Ho avuto modo di consultare tale documento attraverso la riproduzione fotografica conservata presso la sacrestia della chiesa di S. Bartolomeo.

²¹ Cfr. doc. n. 9.

parrocchiale, ma più in basso.

Accanto a questi atti che sono stati individuati con facilità, se ne propongono altri che sono stati invece riscontrati attraverso la ricerca - effettuata in collaborazione con Liliana Scribano - su alcuni volumi scelti a campione: la vendita, il 22 luglio 1620, di un censo annuale di onze 2 da parte di Mariano de Bartholo a Giuseppe Tillocta, rettore e procuratore della chiesa di S. Bartolomeo²²; la nomina, il 10 ottobre 1643, del cappellano del beneficio semplice *de iure patronatus* fondato da Angela Carfi il 9 febbraio 1606 dentro la chiesa di S. Bartolomeo, nell'altare di S. Maria della Grazia²³; la cessione, il 14 febbraio 1647, da parte di Giuseppe Salafia a Giuseppe Garfi, rettore e procuratore della chiesa e confraternita di S. Bartolomeo, di tutti i diritti sui suoi beni da utilizzarsi esclusivamente per la fabbrica della chiesa²⁴; la nomina, il 4 marzo 1671, di Michele Angelo Panghari a procuratore della chiesa di S. Bartolomeo affinché recuperi dal regio secreto di Vizzini le onze 6.18.15 dovute annualmente alla chiesa per un censo bullale sopra i beni di don Benedetto de Bartolo²⁵; la nomina, il 15 gennaio 1693, ad appena quattro giorni dell'*horribilis terremotus* dell'11 gennaio, del cappellano del

beneficio semplice fondato da Rosario de Fatio il 18 ottobre 1544 dentro la chiesa di S. Bartolomeo e nell'altare di S. Maria delle Grazie²⁶.

Gli atti segnalati evidenziano alcuni degli spunti di ricerca presenti nei volumi notarili di Giarratana che potranno essere integrati dalla documentazione dei notai dei centri vicini, come nel caso della fondazione nel 1606 da parte di Angela Carfi del sopraccitato beneficio, il cui atto²⁷ fu stipulato presso il notaio Florenzo Sgarlata di Chiaramonte.

Tali documenti vogliono essere, soprattutto, uno stimolo per una ricerca sistematica sulla storia della chiesa di S. Bartolomeo nel '600, che potrà tenere conto, innanzi tutto, degli atti notarili citati da Dell'Agli per le beneficenze e le cappellanie; ricerca che potrebbe dare, tra l'altro, preziose indicazioni sia sulla fabbrica della chiesa che sulla fiera di agosto e che, nel caso si volesse estenderla ai secoli successivi, potrà avvalersi per l'Ottocento e il Novecento di altre fonti archivistiche conservate presso l'Archivio di Stato di Ragusa, quali il *Catasto provvisorio siciliano*, il *Catasto terreni e fabbricati*, il *Fondo culto* e la *Prefettura*.

Anna Maria Iozzia

²² Cfr. doc. n. 2.

²³ Cfr. doc. n. 3.

²⁴ Cfr. doc. n. 4.

²⁵ Cfr. doc. n. 7, e nota n. 10.

²⁶ Cfr. doc. n. 10.

²⁷ Cfr. doc. n. 1.

codicella

die 9 februarii 4 Indib 1606

Redemptoris nostri pignus usato suffragio
uentis euidens pater qualiter argela filia
legna et naturalis gda pascalis et margarete de
catinella et ad huc vxor petri antonio carfi de hac
tra vobis hereditario noie gda prefate gda
cig matris preterdie in eu. ^{to} Bartolomeo
tane de qua est natilla fundare beneficium sine
ius patronatus et in ea quoque construere unum
cappellam ut ei videbitur in qda celebrari fuisse
missam una qualibet edmada in die jouis
pca ipsa gda margarete et suondy et quia ad
huc no habet modum esse posse construere
ad effectus sanctas celebrari fuisse in missa in ead
vi: et non abare maiori in ipis pca die eius
matris et suondy sub patris et in fuisse sub
quibus fuit deventis ad pnam alud pca ut dixit
deuere pcuravit et de liberauit ad pnam et
in fuisse ad delectionis dotationis et fien
dationis beneficij sine iuris patronatus
in hunc et sequitur modis

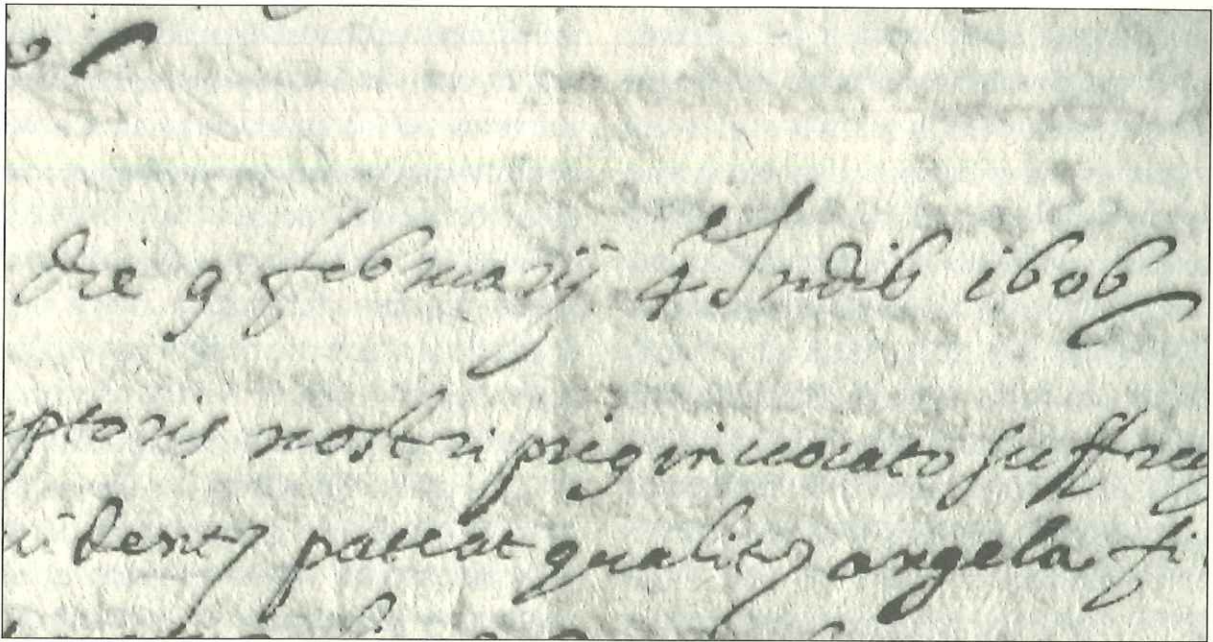
Itaque hodie p titulo die prefate

APPENDICE DOCUMENTARIA²⁸

1

1606 febbraio 9, Indizione IV, Chiaramonte

Angela Carfi fonda un «beneficium sive ius patronatus» nella chiesa di S. Bartolomeo di Giarratana per la celebrazione di una messa il giovedì di ogni settimana in suffragio dell'anima della propria madre Margherita de Catinella. (foto 1 a sinistra e particolare sotto)



²⁸ Le trascrizioni dei documenti, con i relativi regesti, sono state effettuate da Anna Maria Iozzia (AMI) e Liliana Scribano (LS). I documenti trascritti sono conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica (SASM) e presso l'Archivio parrocchiale di Giarratana (APG). Gli asterischi adoperati nelle trascrizioni indicano le aggiunte apportate dal notaio nel testo o al margine di esso; le parentesi quadre indicano le cancellature. Le parole, anche se si allontanano dalla forma corrente, sono state trascritte così come sono state riscontrate, e cioè con o senza accenti, con o senza apostrofo (listesso, lassistenza, lavenire, laltare, etc.), con gli errori di ortografia e con le iniziali maiuscole o minuscole. L'unica eccezione è stata fatta per i nomi sacri e per i cognomi che, pur iniziando nella maggior parte dei casi con la lettera minuscola, sono stati riportati con l'iniziale maiuscola. È stata, inoltre, mantenuta la punteggiatura riscontrata, anche se carente o sovrabbondante rispetto all'uso attuale.

Die 9 februarii 4^e Indictionis 1606

Redemptoris nostri prius invocato suffragio cunctis evidenter pateat qualiter Angela filia legitima et naturalis quondam Pascalis et Margarite de Catinella et adhuc uxor Petri Antonii Carfi de hac terra Clarimontis hereditario nomine [quondam] prefate quondam eius matris pretendit in ecclesia Sancti [Antonii] Bartolomei terre Iarratane de qua est nativa fundare beneficium sive ius patronatus et in ea quoque construere facere unam cappellam ut ei videbitur etc. in qua celebrari facere missam unam qualibet ebdomada in die Iovis pro anima ipsius quondam Margarite et suorum etc. et quia ad huc non habet modum eam posse construere facere ad effectum sanctas celebrari faciendi missas in eadem ecclesia et in altare maiori ipsius pro anima ditte eius matris et suorum etc. sub pattis tamen infrascrittis sub quibus fuit devenum ad presentem actum per eam ut dixit devenire procuravit et deliberavit ad presentem et infrascrittum actum electionis dotationis et fundationis benefitii sive iuris patronatus in hunc ut sequitur modum etc. Ideo quod hodie pretitulato die prefata Angela // c.258v de Carfi terre predictae Iarratane et civis dicte terre Clarimontis per dutionem viri coram nobis nota per me etc. ad hec deveniens hereditario nomine prefate quondam Margarite eius matris vigore presenti actus et omni alio

meliori modo pro ut de iure potuit valere ad effectum fundandi dictum beneficium et ius patronatus pro celebrandis dictis missis pro ut infra sponte sub conditionibus pattis clausulis et reservationibus infrascrittis non aliter nec alio modo pro se etc. *predictae cappelle fundande ut supra et infra et dum non est fundata* altari predicto maiori ecclesie Sancti Bartholomei ditte terre Iarratane infrascritto clerico domino Paulo de Bartholomeo eiusdem Angele consobrino [ut infra] in beneficiatum eligendo pro ut infra patebit pro ea et eo et suis successoribus in dicto iure patronatus et beneficio stipulante iuxta formam bulle apostolice regieque pragmatice carta tamen gratie redimendi mediante ut infra subiugavit et subiugat ac vendidit et vendit et titulo venditionis et subiugationis ei habere licere concessit et concedit uncias tres ponderis generalis annuales censuales et rendales debitas et anno quolibet solvendas per eandem subiugantem et suos etc. in omni primo die mensis septembris cuiuslibet anni et pro modo pro rata temporis ut infra etc. francas etc. Quas quidem uncias 3 supra venditas et subiugatas *iuris census* prefata subiugans pro se etc. hereditario quo supra nomine quatenus opus est cum auctoritate et consensu prefati Petri Antonii Carfi eius viri et legitimi administratoris presentis imposuit et imponit oneravit et onerat *dicte cappelle construende et promovendo* predicto altari Sancti

Bartholomei dicto domino Paulo dicto nomine stipulante ut supra specialiter et expresse in, de, et super eius vinealibus arboratis existentibus in territorio dicte terre Iarratane in contrata vocata di la Chiaverellina confinantibus cum vinealibus Nicolai Cardunazo magistri Michaelis de Albana et aliis verioribus confinibus. Et generaliter de, in et super omnibus et singulis bonis suis mobilibus et stabilibus prediis urbanis et rusticanis iuribus censualibus iuribus et actionibus quibuscumque ac nominibus // c.259^r debitorum *habitis et habendis acquisitis et acquirendis* ubicumque existentibus et melius apparentibus ut supra unoquoque ipsorum individualiter et in solidum cum potestate variandi etc. Ita quod talis spetialis hipotheca et obligatio infrascripte generalitati non deroget neque contra sed una per aliam confirmetur et corroboretur. Quorumquidem reddituum unciarum 3 supra subiugarum possessionem vel quasi ac dominium quam et quod et etc. constituens etc. ad habendum etc. ab hodie in antea cedens etc. Et hoc pro pretio et integro pagamento unciarum triginta ponderis generalis ad rationem de decem pro centenario iuxta formam ditte bulle regie que pragmatice quas uncias triginta prefata Angela de eius voluntate penes se hereditario quo supra nomine retinuit et retinet ut cum iuramento dixit et quoniam sic voluit etc. Et hac de causa prefata Angela pro se etc. autorizata ut supra pro se etc. promisit

querit seque sollemniter obligavit et obligat dicto domino Paulo dicto nomine stipulanti pro se et successoribus in dicto beneficio in perpetuum *et predicta cappella construenda predictoque altare* anno quolibet in omni primo die mensis septembris cuiuslibet anni dare et solvere dictos redditus unciarum trium ponderis generalis supra subiugatos incipiendo solvere et primam facere soluitionem pro rata temporis in primo die mensis septembris anni V Indictionis proximi venturi et ab inde in antea integre et indimute continuare et perseverare [in pace etc.] ad rationem predictas uncias 3 anno quolibet. In pace etc. Etiam in casu quod absit etc. reservata facultate variandi etc. mandans etc. promittens etc. si quo venturo tempore etc. necessitate tamen laudandi etc. Ita quod in casu cuiuslibet evitionis litis vel molestie procedatur et procedi possit via exequutiva de patto etc. Et sic substantialiter prefata Angela nomine quo supra pro se etc. reservata prius venia benedictione et // c.259^v licentia reverendissimi Siracusani episcopi quem rogant infrascriptos contrahentes quod dignetur suam sanctam prestare benedictionem et presentem actum validare *dignetur* quam prefatus dominus Paulus ad eius expensas se obligat obtinere vigore presentis actus et omni alio meliori modo pro ut melius validius et efficacius de iure valere potest in beneficiatum sive altaristam dicti beneficii et iuris patronatus elegit

et nominavit pro ut presentat eligit et nominat prefatum dominum Paulum Bartholomeo eius consobrinum dicte terre Iarratane etiam notum hic repertum presentem et acceptantem eius vita tam perdurante tam et dum taxat pro ut prefatus don Paulus beneficiatus sive altarista ut supra electus viceversa vigore presentis actus promisit convenit seque sollemniter obligavit et obligat prefate Angele Carfi stipulanti pro se etc. dum non est sacerdos et ad sacerdotalem dignitatem promotus non est *in dicta cappella construenda et promodo* in dicto altare maiori ecclesie predicte Sancti Bartholomei dicte terre Iarratane celebrari facere unam missam qualibet ebdomada in die Iovis pro anima dicte quondam Margarite ipsius Angele et eorum heredum etc. et exinde eo promotus ad dittam sacerdotalem dignitatem celebrare incessanter unam missam qualibet ebdomada in die Iovis in predicta cappella *construenda promodo in dicto altari* maiori, in pace etc. quiquidem dominus Paulus beneficiatus supra electus eius vita durante ceterique beneficiati in futurum eligendi ut infra et presentandi in eodem beneficio pro elemosina celebrandi dittas missas possint et valeat possint et valeant exigere consequi percipere et habere dittas uncias tres annuales supra subiugatas et quatenus opus est non aliter in eisdem iuribus censualibus supra contentis prefata Angela pro se etc. eidem domino Paulo electo eius vita

durante et post eius mortem aliis beneficiatis in futurum eligendis me notario etc. pro eis stipulante omnia et singula iura etc. cessit et cedit actiones et quascumque personas et bona quomodolibet obligatas et obligata virtute quarumvis scripturarum publicarum privatarum et sine constituens etc.

Ita tamen quod electio et nominatio beneficiati post mortem dicti domini Pauli electi et in perpetuum semper sit et esse debeat ipsius Angele et suorum filiorum // c.260r nepotum et pronepotum legitimorum et naturalium ordine successivo descendentium et in eorum defettu Antonine uxoris Pauli la Bruna et Francisci de Bartholomeo ditte terre Iarratane seu eorum heredum et successorum etc. In perpetuum ordine successivo in infinitum ita quod in omnibus et singulis electionibus fiendis in perpetuum semper preferatur consanguineus et in gradu abstritior ipsius Angele et suorum etc. vel ditorum Antonine et Francisci quondam sic voluit et ita ei fieri placuit etc. Cum patto quod in casu relictionis dictorum reddituum supra dotatorum et assignatorum eorum pretium et sors principalis depositari debeat penes thesaurarium sive depositarium generalem qui pro tempore erit in eadem terra Iarratane [...] censuum ecclesiarum et beneficiati qui pro tempore erunt in ditto iure patronatus et beneficio quam primum teneantur ponere iuxta dittam bullam supra bonis tutis et

securis ad effectum ut consequantur fructus et interusura pro celebrandis dictis missis et nunc ante dicto semper et omni futuro tempore in omnibus reuisionibus fiendis observari debeat et non possit capitale predictum expendi pro alio effectu nisi ad opus et effectu predictum non aliter etc. et hoc toties quoties dictus redditus emi et reemi contigerit usque in infinitum etc. in qua celebratione missarum prefatus dominus Paulus incipere promisit a die obtente ditte benedictionis et licentie a reverendissimo Siracusano episcopo in pace etc. Et quia in ditte terra Iarratane trattatur a loco ubi est constructa et edificata ditte ecclesia Sancti Bartolomei eam transportare in alium locum in eadem terra vel extra casu quo talis trasportatio fieret beneficiati dicti iuris patronatus qui pro tempore erunt obligati sint celebrare dittas missas in altare maiori ditte ecclesie Sancti Bartholomei de novo in alio loco forte costruende et si prefata Angela vel sui etc. in eadem ecclesia Sancti Bartholomei tam constructa quam de novo alibi construenda cappellam edificaret vel edificarent tali casu dicti beneficiati teneantur et obligati sint eas celebrare in ditte cappella edificanda ut supra quomodo sit prefatus dominus Paulus durante eius vita se obligat observare prefate Angele stipulanti pro se etc. in pace etc. Cum patto quod semper et quandocumque ditte Angela // c. 260v vel sui etc. seu alii pro ea dabunt solvent et depositabunt

penes depositarium generalem dicte terre Iarratane ut supra vel vicarium ipsius dittas uncias 30 pro pretio et sorte principali dittorum reddituum dictoque beneficiato seu aliis forte eligendis pro modo ut supra solutis censibus decursis non solutis et rata temporis [...] decursas tali casu dictus dominus Paulus electus ceterique [forte] eligendi post eius mortem teneantur et obligati sint uti ipse electus promisit dicte Angele stipulanti pro se etc. pecunias predictas sibi capere et redditus presentes retrovendere et de eis retrovencionem in forma facere et presentem contractum cancellare in pace etc. Item quod presens contractus possit libereque valeat tam in lite quam ante et post lites clausulari corrigi et emendari etc. Quod si in presente contractu reperirentur et essent aliqua verba clausule et patta ambigua vel obscura etc. que omnia etc. sub hipotheca etc. et viaticarum etc. fiat ritus et exequio etc. in bonis et persona etc. ipsius viri et in bonis tantum ipsius mulieris pignora etc. et variari possit etc. non possit se opponere etc. renunciantes etc. et maxime ditte mulier certa etc. beneficari etc. auxilio velle etc. et predicta attendere etc. iuraverunt etc. unde etc.

Testes Antoninus Mole quondam Andree magister Ioannes Iacobus Ravalle et alii etc.

SASM, *Notaio Florenzo Sgarlata* di Chiaramonte, n. 23/6, cc. 258r - 260v (LS)

2

1620 luglio 22, Indizione III, Giarratana

Mariano de Bartholo, della terra di Giarratana, vende a Giuseppe Tillocta, rettore e procuratore della chiesa di S. Bartolomeo, un censo annuale di onze 2.

Die 22 Iulii 3^o Indictionis 1620

Marianus de Bartholo de terra Iarratane mihi notarius cognitus uti cessionarius Antonini lo Pardo dicte terre vigore actus cessionis stipulati in actis meis notarii infrascripti die 21 Ianuarii proximo preterito dictique de lo Pardo cessionarii Ioseph de Ventura terre de Montis Rubei vigore actus cessionis facti in actis notarii Ioannis Andree de Trapani die 20 augusti 2^o Indictionis sponte vendidit et vendit magistro Ioseph Tillocta rectori et procuratori ecclesie confraternitatis sancti Bartholomei dicte terre presenti stipulanti et ementi pro dicta ecclesia illas uncias duas ponderis generalis iuris census et annui redditus capitalis unciarum viginti olim venditas et subiugatas per Paulum la Bruna et Philippum de Bartholomeo doctori Antonio de Ventura tunc tutori dicti Ioseph per formam contractus subiugatorii facti in actis dicti notarii de Trapani die 27 Augusti 9^o Indictionis 1611 et

deinde per dictum Antonium de Ventura // c. 337v assignatas dicto Ioseph de Ventura per actum huius modi assignationis in eisdem actis dicti de Trapani die ultimo decembris 2^o Indictionis 1618 cum iuribus suis etc. Consistens etc. Ad habendum etc. Cedens etc. et hoc pro pretio et pretii nomine unciarum viginti ponderis generalis quas uncias 20 dictus de Bartholo fassus est habuisse et recepisse pro ut coram nobis habuit et recepit á dicto de Tillocta rectore dicte ecclesie ut supra presente et stipulante de pecuniis dicte ecclesie de contanti renuncians etc. promittens etc. et si quo venturo tempore etc. necessitate tamen etc. Ita quod in casu cuisvis evitionis litis vel simplicis molestie quomodolibet inferre de supra dictis redditibus et bonis subiugatis per quascumque personas et pro quacumque causa quomodocumque et qualitercumque liceat et licitum sit dictis rectoribus dicte ecclesie et successoribus suis se dirigere omni meliori modo etiam via executiva contra dictum de Bartholo venditorem et suos etc. tam de summa et quantitate molestie quam etiam de damnis omnibus interesse et expensis ex pacto. quae omnia etc. sub hypotheca etc. cum refectione etc. etiam viaticarum etc. et fiat ritus et executio in persona et bonis et variari possit etc. adversus quem ritum et executionem etc. non possit se opponere etc. et pignora etc. renuncians etc. Iuraverunt etc. Unde etc.

Testes Philippus de Stefano et Matteus de Azaro

SASM, *Notaio Francesco Di Bartoli* di Giarratana, n.102/ 12, c.337 r-v

3

1643 ottobre 10, Indizione XII, Giarratana

Giuseppe Garfi nomina il figlio Mariano quale cappellano del beneficio semplice «de iure patronatus» fondato dalla propria madre Angela Garfi nell'altare di S. Maria della Grazia dentro la chiesa di S. Bartolomeo di Giarratana.

Die decimo octobris duodecime Indictionis millesimo sexcentesimo quatragesimo tertio

Quia ob mortem quondam sacerdotis don Santori de Trapani ultimi et immediati beneficiati cappellanei et oratoris illius beneficii simplicis de iure patronatus olim costrutti // c.21r et fundati per quondam Angelam Garfi eiusdem terre intus ecclesiam Sancti Bartholomei et in altare dive Marie della Gratia vigore attus foundationis in attis quondam notari Florendi Scarlata terre Clarimontis die 9 februarii 4^e Indictionis 1606 ad quem etc. vacat dittum beneficium cuius eletio et presentatio spettat et spettare dignoscitur ad Ioseph Garfi unicum filium et heredem

universalem ditte quondam Angele eius matris fundatricis virtute testamenti ipsius quondam celebrati in attis quondam notarii Francisci de Bartolo ut asseritur die etc. ad quod etc. Ideo dominus Ioseph Garfi de preditta terra Iarratane mihi notario cognitus presens coram nobis tamquam ille ad quem spectat et pertinet eletio et presentatio ditti iuris patronatus virtute ditti testamenti et aliorum attorum et scripturarum publicarum privatarum et sine certificatus de sufficientia habilitate integritate moribus et vita clerici don Mariani Garfi eius filii sponte virtute presentis attus et nec alio meliori modo elegit et eligit nominavit et nominat ac presentavit et presentat beneficiatum cappellaneum et oratorem ditti beneficii supradittum clericum don Marianum Garfi absentem me notario pro eo legitime stipulante et recipiente cum omnibus et singulis illis dignitatibus potestatibus preheminentiis lucris introitibus fructibus proventibus honoribus quoque et oneribus ad dittum beneficium debite spectantibus et quomodolibet pertinentibus et que spettare et pertinere possent in futurum iuxta formam predicti attus foundationis et aliorum quorumvis attorum et privilegiorum et non aliter, etc. // c.21v Rogans propterea dictus Ioseph Garfi elettor ut supra illustrissimum et reverendissimum dominum episcopum syracusanum eiusque multum illustrem et reverendissimum dominum

vicarium generalem quatenus electionem et presentationem supradictam in personam dicti clerici de Garfi fattam acceptare recipere et confirmare dignarentur eumque in vacuum liberam expeditam realem et actualem possessionem dicti benefitii ponere positumque manutenere et defendere et pro quo etc. decet defendi et manuteneri facere cum omnibus illis incidentibus emergentibus annexis et connexis ac consuetudinibus tam de iure quam de facto aliisque iuribus et iurisdictionibus quomodocumque et qualitercumque. Renunciants etc. Iuraverunt etc. Unde etc.

Testes Vitus la Bruna et Paulinus Ansaldo

SASM, *Notaio Bartolomeo Alderisi di Giarratana*, n.105/1, cc.20v-21v (LS)

4

1647 febbraio 14, Indizione XIV, Giarratana

Giuseppe Salafia cede a Giuseppe Garfi, quale procuratore della chiesa di S. Bartolomeo di Giarratana, tutti i diritti sui suoi beni da utilizzarsi esclusivamente nella fabbrica della predetta chiesa.

Die Decimo quarto februarii decime quinte

28

Indictionis Millesimo sexcentesimo quatragesimo septimo

Ioseph Salafia quondam Pauli oriundus terre huius Iarratane ad presens civis et habitator terre Sortini, hic modo repertus mihi notario cognitus sponte virtute presentis actus et nec alio meliori modo cessit et cedit Ioseph Garfi uni ex rectoribus et procuratoribus venerabilis ecclesie et confraternitatis Sancti Bartholomei Apostoli ditte terre mihi etiam cognito presenti et stipulanti et ab eo recipienti pro ditte ecclesia omnia et singula iura de supra actiones rationes et causas reales personales etc. que et quas habuit habebat et habet ac potest et sperat habere in futurum in portione bonorum tam mobilium quam stabilium sibi tangere ex hereditate et successione tam predicti quondam Pauli Salafia quam quondam Salafia eius parentum contra et adversus heredes et bona hereditaria dittoꝝ de Salafia eius parentum et alias quasvis personas heredes et bona quomodolibet obligatas et obligata virtute et auctoritate quorumvis iurium // c. 319r testamentorum codicillorum donationum attorum contractorum et scripturarum publicorum privatarum et sine quomodocumque et qualitercumque consistens etc. et ponens etc. ut a modo etc.

Quam quidem iurium cessionem per modum ut supra dictus de Salafia fecit et facit pro maxima

devotione quam semper gessit et gerit erga dittam ecclesiam et ad effectum et pro causa ut bona predicta que cadent in eius portione vendantur per procuratores ditte ecclesie tam de contanti quam ad tempus et pretium illorum implicetur et implicari debeat in fabrica dicte ecclesie et non aliter nec alio modo. Renunciants etc. Iuraverunt etc. Unde etc.

Testes Thomas et Franciscus Pancari

SASM, *Notaio Bartolomeo Alderisi* di Giarratana, n.105/2, cc.318v-319r (LS)

5

1669 settembre 9, Indizione VIII, Giarratana

Il sacerdote don Francesco Calaciore, parroco beneficiato e rettore perpetuo della chiesa matrice sotto titolo della Ss. Annunziata della terra di Giarratana, rinnova il suo consenso - già espresso in un contratto stipulato qualche anno prima presso il notaio Giovanni Francesco Milluzzo di Palazzolo- affinché la venerabile chiesa di S. Bartolomeo, patrono principale di Giarratana, possa essere fatta parrocchiale, sacramentale, filiale, coadiutrice e annessa alla matrice e riconferma i capitoli redatti in quella circostanza con i procuratori e rettori di

tale chiesa per il sostegno dell'erigenda chiesa parrocchiale.

Iesus

Die nono settembris octave Inditionis Millesimo sexcentesimo sessagesimo nono 1669

Cum sit quod his annis proxime elapsis per acta quondam notarii Ioannis Francisci Milliutio terre Palatioli fuerit et sit stipulatus contractus cum capitulis in eo insertis, per quem Riverendus sacerdos et sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciore oriundus terre predictae Palatioli, Parochus Beneficiatus et perpetuus Rector matricis ecclesie sub titulo sanctissime Annunciationis huius terre Iarratane et aliarum ecclesiarum predictae matrici annexarum tunc temporis rogatus ab universitate seu maiori parte populi dicte terre Iarratane quatenus contentaretur, ut ecclesia sancti Bartholomei principalis patroni terre predictae Iarratane possit eligi, nominari, effici, et confirmari parochialis, sacramentalis, filialis, et coadiutrix dicte matricis ecclesie, et in ipsa ecclesia sancti Bartholomei cum maiori frequentia, devotione, riverentia, et decentia, populorum commoditate, animarum salute, et Dei gloria administrarentur omnia sanctissima sacramenta, ex quo ob distantiam dicte matricis ecclesie à parte inferiori, in qua est

situata dicta ecclesia sancti Bartholomei maior pars Populorum inhabitat sepe sepius defecerat infirmis confessio, viaticum, et extrema unctio, ut experientia docebat, et querelebantur gentes, motus ergo tunc temporis rogaminibus predictis, antepositionibus, et aliis rationibus per eum bene cognitis tamquam bene informatus, ut bonus pastor, ne eius oves pereant, et in redditione computorum non incideret in manus iudicare debentis, virtute predicti contractus contentus fuit omni meliori modo, via, nomine, remedio pro se beneficiati dicto nomine et eius successoribus in dicto beneficio in perpetuum, ac se contentus fuit, suumque consensum pariter et assensum tribuit et concessit ac donavit, quod supradicta venerabilis ecclesia sancti Bartholomei efficeretur et esset Parochialis, sacramentalis, filialis, coadiutrix, et annexa dicte matrici ecclesie, // c.3v ut in ipsamet ecclesia sancti Bartholomei possent administrari omnia sanctissima sacramenta iuxta sacrorum canonum, et sacrosanti concilii Tridentini institutiones, cum omnibus, et singulis prerogativis, privilegiis, exemptionibus, authoritatibus potestatibus, et facultatibus, honoribus, dignitatibus, preeminentiis, emolumentis, et aliis iuribus universis dicte ecclesie sancti Bartholomei tamquam Parochiali, ut supra competentibus et competituris, pro qua erectione dictam universitatem, vel Procuratores dicte ecclesie sancti Bartholomei,

et alias personas, quibus spectabat predictus de Calaciore nomine quo supra constituerat, creaverat, et fecerat in suos procuratores, actores, factores etc. cum ampla potestate, ut possent, et valerent supplicare Illustrissimum et Riverendissimum dominum episcopum syracusanum, eiusque Riverendissimum vicarium, et Gubernatorem generalem vel santam sedem Apostolicam, aliosque officiales, et ministros, quibus competeat talis creatio, et ab eis sua obtinere privilegia, quos omnes Beneficiatus ipse actentis iuribus predictis rogaverat quatenus contentarentur premissa omnia in executionem mittere, nec non pro stabilimento predictae parochialis inter dictum Riverendum Beneficiatum et Procuratores dicte ecclesie sancti Bartholomei fuerit facta et firmata aliqua capitula, pro ut melius infra patebunt, sicuti premissa omnia vera fuisse, et esse predictus Riverendus Beneficiatus, et infrascripti Procuratores dixerunt; et quia tunc temporis ab hac diocesi syracusana predictus riverendissimus episcopus dominus ad quem creatio supradicta spectare dignoscebatur, aberat, ideo predicta omnia minime in executionem missa sunt; Hinc est quod hodie die pretitulato prefatus Riverendus sacerdos don Franciscus Calaciore nomine quo supra motus rationibus predictis, tamquam in speculo per intellectum sibi rappresentatis, et ob predictam instantiam

quamplurimos per experientiam sacramentorum defectus agnoscens, motu proprio iterum et novo per se et suos in dicto beneficio in perpetuum etc. se contentavit et contentat, ac contentus fuit et est, suumque consensum, pariter et assensum tribuit et concessit, ac donavit, et // c.4r donat quod supradicta venerabilis ecclesia sancti Bartholomei efficiatur et sit Parochialis, sacramentalis, filialis, coadiutrix, et annexa dicte matrici ecclesie, ut in ipsamet ecclesia sancti Bartholomei possint et valeant administrari omnia sanctissima sacramenta iuxta sacrorum canonum, et sacrosanti concilii Tridentini decreta, ut supra dictum est, cum omnibus et singulis supradictis prerogativis, privilegiis, exemptionibus, autoritatibus, potestatibus, et facultatibus, honoribus, quoque et oneribus, dignitatibus, preeminentiis, emolumentis, et aliis iuribus universis dicte ecclesie sancti Bartholomei uti parochiali ut supra competentibus et competituris, pro qua erectione Procuratores dicte ecclesie sancti Bartholomei vel alie persone per se substitute possint et valeant supplicare Illustrissimum et Riverendissimum dominum episcopum syracusanum eiusque Reverendissimum vicarium Generalem, et alios officiales et ministros quibus talis creatio competit, et ab eis sua obtinere privilegia, quos omnes Beneficiatus ipse attentis predictis Iuribus iterum et de novo rogavit et rogat, quatenus

contentarentur premissa omnia in executionem mittere, et pro comparando coram supradictis officialibus Beneficiatus ipse iterum et de novo ordinavit et ordinat, creavit, et creat, ac fecit et facit in suos procuratores, actores factores etc. infrascriptos procuratores predicte venerabilis ecclesie sancti Bartholomei et suos etc; et ideo pro stabilimento supradicte parochialis inter dictum Riverendum Beneficiatum et Procuratores dicte ecclesie sancti Bartholomei facta et firmata sunt iterum infrascripta capitula et deventum est ad presentem contractum modo et forma infrascriptis, pro ut premissa omnia iterum vera fuisse et esse dixerunt. Renunciantes etc.

Quapropter hodie die pretitulato, ut supra prefatus riverendus sacerdos et sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciore oriundus terre predicte Palatioli Beneficiatus curatus, Parochus et perpetuus rector matricis ecclesie huius predicte terre ex una, et sacerdos don Philippus Cannata, utriusque iuris doctor Michelangelus Panghari, et Calogiarus Coccia tamquam Procuratores predicte venerabilis ecclesie sancti Bartholomei huius terre mihi notario cogniti coram nobis tam pro eis dictis nominibus, quam etiam pro eorum successoribus in dicto Beneficio et Procuracione in perpetuum ex altera pro observatione premissarum // c.4v omnium, vi presentis et omni alio meliori modo ad invicem declaraverunt et declarant capitula, instructiones, pacta, et alia

facta pro erectione dicte ecclesie Parochialis sancti Bartholomei fuisse et esse Infrascripta, ad quorum omnium observationem, unus alteri, et è converso stipulanti nominibus predictis pro eis et eorum successoribus ad invicem teneri voluerunt seque solemniter obligaverunt, et obligant videlicet.

Decreti, capitoli, patti, leggi, e conditioni fatti, è stabiliti fra il Riverendo domino don Francesco Calaciore Beneficiato curato della matrice chiesa di questa terra di Giarratana sotto titolo della santissima Annunciata et altre chiese ad essa annesse, e li Procuratori seu Rettori della venerabile Chiesa e confraternita del Glorioso Apostolo san Bartolomeo Principale padrono, e protettore di questa suddetta terra di Giarratana, sotto li quali il suddetto Beneficiato per esso, e soi successori in detto Beneficio si contenta che la detta chiesa di San Bartholomeo sia creata, e nominata in Parochia filiale, sacramentale e coadiutrice nell'amministrazione delli santissimi sacramenti della suddetta matrice, come sopra se detto.

1) In primis vole il suddetto Beneficiato che la suddetta futura Parochia come filiale è coadiutrice della suddetta matrice chiesa in tutto, e per tutto dependa, e sia sugetta allo suddetto Beneficiato, e soi successori in perpetuum, ne possa mai dalla obediencia di esso, e sua sugetione separarsi, e che nelli segni delli campani à soi tempi sia sempre

subordinata alla suddetta matrice, ne possa mai dar segno alcuno prima che quella soni; alla quale Parochia esso Beneficiato have assegnato et assegna l'infrascripta parte di terra sotto li sequenti limiti, confini, è termini, cioè tutta la strata daluna, e l'altra parte, quale comincia dalla cantonera vicina dello magazzino di detta chiesa di san Bartolomeo e tira dritto le case del hospitio di Padri cappuccini; e dallo detto hospitio tira per la strada delle case del heredita del quondam Giorgio Trumbino sino alla casa di Giovanne Tavano, quali tutti restano in detta Parochia, come anco tutto lo restante della strada di detto Giovanni Tavano // c.5r è lo restante delle case della parte di sotto con tutti li quarteri di San Giovanni, e San Antonino dove per il malsito del terreno non si puo venire facilmente per l'amministrazione di santi sacramenti dalla matrice chiesa.

2) Item che prima si riponghi in detta chiesa filiale il Santissimo Sacramento, sia ben provedata di tabernaculo decente con soi chiavi d'argento, di due pissidi, una stabile, è l'altra portabile per l'infermi, di fonte Battismale con il suo repartimento, di vasi d'oglio santo, di dodici lanterni per accompagnare il Santissimo Sacramento al Infermi, di baldacchini, di stendardo picciolo, del sacrario, ove si conserva l'oglio santo foderato di seta pagonazza, delli padigionetti per coprire il tabernaculo secondo li

colori della chiesa, e di tutto quello sarà bisogno per l'amministrazione delli sacramenti.

3) Item che li loro procuratori e soi successori á loro spese habbiano da tenere una lampada accesa di notte é di giorno innante il Santissimo Sacramento.

4) Item che il giorno dovrà la detta chiesa di San Bartholomeo prendere titolo, e possesso di Parochia s'habbia da portare per lo detto Riverendo Beneficiato ó vicecurato che allora sarà con pompa é solennita processionalmente il Santissimo Sacramento dalla matrice nella suddetta chiesa filiale per eccitar maggiormente l'anime de populi á devotione é concorso.

5) Item che li detti Procuratori e loro successori habbiano d'assignare per sempre lo salario sufficiente á due cappellani curati, e due sacristani, li quali si stabilisce per sempre che siano eletti della parochia essendoci persone habili, e dovranno ciascuno per sua settimana assistere alla amministrazione delli sacramenti, ét al servizio di detta chiesa senza essere obligato à tale stipendio il detto Beneficiato, come neanche in altra cosa che occorresse, ma il tutto per mantenimento di detta Parochia si debba sumministrare dalli detti Procuratori, e loro successori et ogni cosa á loro spese. // c. 5v

6) Item che uno delli detti cappellani curati l'habbia da eligere il detto Beneficiato, e soi successori indipendente dalli Procuratori

suddetti, e l'altro s'habbiano da eligere li suddetti Procuratori, e loro successori, purché siano ambedui della detta parochia, et amovibili, elasso però l'anno da quelli, che l'haveranno eletto.

7) Item si stabilisce che quando si dovrà seppellire qualche morto della detta Parochia, sempre da intervenire li due cappellani curati et havere li ragioni toccanti come cappellani, essendo che quelli quattro cappellani, che sole eligere per servizio di detta chiesa matrice, alli quali ci competiscono li ragioni di cappellani, li dividera il suddetto Beneficiato alla suddetta chiesa matrice, et alla suddetta chiesa filiale.

8) Item se il detto morto sarà della detta Parochia, e si seppellirà dentro la Chiesa della detta Parochia, l'asperges e lacqua benedetta la dovrà dare il cappellano della detta Parochia tanto nella casa del cadavere, quanto all'entrata della suddetta chiesa della Parochia; è se il morto sarà della detta Parochia, e si dovrà seppellire in altre chiese, l'asperges la dovrà dare al cadavere nella sua casa dentro la Parochia, il cappellano della detta Parochia, et all'entrare della chiesa, ove si dovrà seppellire l'asperges la darà il cappellano della matrice, e quando il morto è della matrice e si dovrà seppellire nella chiesa della Parochia, la prima asperges la dovrà dare il cappellano della matrice, et all'entrare della chiesa della Parochia, il cappellano della medesima parochia,

conche il beneficiato solamente, escludendo il vicecurato possa sempre darla dentro, e fuori della Parochia.

9) Item se li concede di poter cavare in detta chiesa di san Bartholomeo una sepoltura per li parvoli di detta Parochia, e per altri parvoli delli fratelli di detta Parochia, benche siano dentro li confini della matrice, per potersi sepellire il quella sepoltura, e non in altro luogo, con l'inscrizione di sopra (sepultura parvulorum), e quando dovrà sepellirsi tale parvulo, sempre ci habbia da intervenire il cappellano di detta Parochia, quale sarà di settimana, ó altro sacerdote in suo luogo per accompagnare al detto parvulo.

10) Item che uno delli cappellani ó altro sacerdote di detta Parochia ogni domenica doppo pranzo sia obligato // c.6v in detta chiesa insegnare la dottrina christiana, mandando per la parochia le campanelle á ragunare li figliuoli.

11) Item se li concede che ciascheduna seconda domenica del mese innanzi ó doppo la messa cantata della matrice, si possi cantar la messa, e farse la processione del Santissimo Sacramento dentro la suddetta chiesa di san Bartholomeo con lassistenza di detto Beneficiato volendoci andare, pero senza ragione alcuna.

12) Item se li concede che nella domenica infra octavam corporis Christi, la sera doppo la funtione della matrice possino fare solenne processione dentro li limiti suddetti assignati a

detta parochia.

13) Item se li concede di poter cantare messe, vesperi, e compiete tanto con l'intervento di detto beneficiato quanto senza nelli giorni di domenica, festi di precetto, vigilia di san Bartholomeo e per tutta la sua ottava purche si facci senza dare impedimento alcuno alla detta matrice, ma che si facci innanzi ó doppo la funtione di quella, come anco se li concede di poter cantare messa in tutti li sette mercordi che stanno nel menzo della Pascha di Resurrectione, é della Pentecoste dinanzi laltare della Madonna del Carmine, et anco cantare le litanie solite cantarsi ogni mercordi et ogni vennerdi, per le quali litanie si osservi pro ut actenus *Purche li Cappellani della Parochia siano obligati intervenire nelle funtioni che si faranno nella chiesa matrice nelli giorni di domeniche e festi di precetto*.

14) Item si stabilisce che secondo l'occorrenze, necessità ó magiore opportunita quando sarà uscito il Santissimo Sacramento tanto della matrice, quanto della Parochia, é vi fosse infermo in estremo pericolo, che non potesse ricorrere alla sua chiesa possa tale infermo essendo tra li confini fare chiamare il sacerdote che porta il Santissimo Sacramento per communicarsi, senza pregiuditio veruno; listesso s'intenda della estrema untione, quando vi sarà estremo pericolo.

15) Item si proibisce di potersi seppellire morto alcuno di detta parochia senza sonarsi prima l'appelli seu mortorii nella matrice, cossi similmente si osservi nella sepoltura delli parvoli.

16) Item si stabilisce che in ogni morto sempre vi habia da intervenire la croce della matrice et habbia sempre d'havere il più degno luogho.// c.6v

17) Item che in tutte le processioni etiam della parochia non possa portarsi la croce della Parochia, ma tutto il clero stare sotto la croce della matrice, restando pero conforme al passato la processione solita farsi per la detta chiesa di san Bartholomeo la matina di Pascha di Resurrectione.

18) Item che per la communione paschale siano tutti obligati á sodisfare il precetto nella matrice, eccetto l'infermi, e quelli che per giuste cause saranno dispensati dal suddetto Beneficiato con polisa sottoscritta di poter sodisfare altrove.

19) Item che li bandi di tutti li spontalitii s'habiano da bandizare tanto nella matrice, quanto nella parochia nella messa maggiore, ove sempre é concorso del populo, benche siano li contraenti della matrice, per darsi magior notitia al populo, per l'impedimenti che possono occorrere, e questo senz'augmento di ragione alcuna.

20) Item che essendo la sposa della parochia, s'habia da sposare nella parochia, et essendo

della matrice s'habia da sposare nella matrice, e talhora secondo l'occorrenza ó necessita essendo la sposa della matrice possa sposarsi nella parochia, et essendo della parochia, possa sposarsi nella matrice, a giuditio é con il consenso del beneficiato.

21) Item che tutti li parvoli battizandi essendo della matrice s'habiano da battizare nella matrice, et essendo della parochia, s'habiano da battizare nella parochia, conche il beneficiato possi dar licentia á quelli della matrice di battizarsi nella parochia, et á quelli della parochia di battizarsi nella matrice ad electione è volonta di detto beneficiato.

22) Item che circa le ragioni di sponzalitii, sepulture et altre cose toccanti al suddetto beneficiato, sua matrice, cappellani, e sacristani si osservi sicut actenus servatum est ne possono sotto pretesto alcuno augmentarsi ne diminuirsi. // c.7r

23) Item che circa le cose controverse, che per lavenire potessiro occorrere sopra qualsivoglia materia s'habia da ricorrere al superiore a chi spetta, e s'habia da stare á quanto sarà deciso, e terminato da tale superiore senza nissuna replica, contradictione, ne ostacolo, e non altramente ne d'altro modo.

Quae omnia etc. sub hipoteca etc. etiam viaticarum etc. et fiat rithus in persona et bonis et variari possint etc. adversum quem etc. non possint se

opponere etc. et pignora etc. Renunciantes etc. et specialiter cum iuramento beneficio triennalis etc. ac refugio domus etc. et predicta attendere etc. Iuraverunt etc. Unde etc.

Testes Reverendi sacerdotes don Bartolomeus Sessa, don Ioseph dell'Albani, don Antoninus de Stefano, et notarius Ioseph de Asta.

Ego sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciori Beneficiatus curatus terre Iarratane confirmo ut supra.

Ego sacerdos don Philippus Cannata Procurator supraditcte ecclesie sancti Bartholomei confirmo ut supra.

Ego utriusque iuris doctor Michael Angelus Pangari Procurator confirmo ut supra

Io Calugiaru Coccia pricuratori confirmo ut sopra

SASM, *Notaio Bartolomeo Bartoli* di Giarratana, n. 107/17, cc. 3r- 7r (AMI)

6

1670 dicembre 12, Indizione IX, Giarratana

Il sacerdote don Francesco Calaciore, parroco beneficiato e rettore perpetuo della chiesa matrice sotto titolo della Ss. Annunziata della terra di Giarratana, su richiesta dell'Università della detta terra, consente che la venerabile chiesa di S. Bartolomeo, patrono principale di

Giarratana, possa essere fatta sacramentale, filiale, coadiutrice e annessa alla matrice e, annullando tutte le scritture precedenti, stipula con i procuratori e rettori di tale chiesa i capitoli per il sostegno e mantenimento della chiesa filiale.

Die Duodecimo decembris Nove Indictionis Millesimo sexcentesimo septuagesimo 1670

Notum facimus et testamur quod Reverendus sacerdos sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciore Parochus Beneficiatus et perpetuus Rector matricis ecclesie sub titulo sanctissime Annunciationis et aliarum ecclesiarum eidem matrici ecclesie annexarum huius Terre Iarratane rogatus ab Universitate dicte Terre quatenus contentaretur ut venerabilis ecclesia sancti Bartholomei principalis Patroni Terre predictae possit eligi nominari effigi et confirmari sacramentalis filialis, coadiutrix, et annexa dicte matrici ecclesie et ut in ipsa ecclesia sancti Bartholomei cum maiori frequentia devotione, reverentia, et decencia, Populorum commoditate, Animarum salute et Dei gloria administrarentur omnia sanctissima sacramenta, ex quo ob distantiam dicte Matricis ecclesie à parte inferiori, in qua est situata dicta venerabilis ecclesia sancti Bartholomei maior Pars Populorum habitat sepe sepius deficit infirmis

confessio, viaticum, et extrema unctio (ac experientia docet) et querelantur Gentes, motus ergo rogaminibus antepositionibus predictis et aliis rationibus per eum bene cognitis tamquam bene informatus, ut bonus Pastor ne eius oves pereant, et in redditione computorum non incidat in manus iudicare debentis, agnoscens ob predictam distantiam quamplurimos defectus sacramentorum vi presentis actus et omni alio meliori modo via nomine et remedio pro se et beneficii dicto nomine et eius successoribus in dicto Beneficio in perpetuum se contentavit et contentat ac contentus fuit et est suumque consensum pariter et assensum tribuit et concessit et donavit et donat dicte venerabili ecclesie sancti Bartholomei dicte Terre Iarratane efficiatur erigatur et sit // c.56v sacramentalis, filialis, coadiutrix et annexa dicte matri Ecclesie ut in ipsamet ecclesia sancti Bartholomei possint administrari omnia sanctissima sacramenta iuxta sacrorum canonum et sacrosanti concilii Tridentini Institutiones cum omnibus et singulis preogativis, privilegiis, exemptionibus, auctoritatibus, potestatibus, facultatibus, honoribus, dignitatibus, Preeminentiis, emolumentis, et aliis iuribus omnibus et universis dicte ecclesie sancti Bartholomei tamquam filiali et coadiutrici ut supra competentibus, et competituris pro qua erectione dicta universitas vel Procuratores dicte venerabilis ecclesie sancti

Bartholomei et alie Persone quibus spectabit possint et valeant supplicare Illustrissimum et Reverendissimum dominum episcopum syracusanum eiusque reverendissimum vicarium generalem et alios officiales et ministros quibus competit talis creatio et erectio et ab eis obtinere privilegia, quos omnes Beneficiatus ipse attentis iuribus praedictis rogavit quatenus contentarentur premissa omnia in executionem mittere; et ideo pro stabilimento et mantenimento predictae ecclesie filialis sancti Bartholomei facta et firmata sunt infrascritta capitula et deventum ad infrascrittam assignationem dotium et ad presentem contractum modo et forma infrascrittis cancellando prius et annullando omnes alios actus contractus et scripturas pariter et consensus forte factos pro hac erectione asserentes presentem contractum et infrascritta capitula stare in eorum robore et firmitate et non aliter.

Qua propter hodie die quo supra predictus Reverendus et sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciore Parochus Beneficiatus et perpetuus Rector matricis ecclesie huius predictae terre Iarratanae ut supra ex una et clerici in sacris don Bartholomeus Busto utriusque iuris doctor don Michael Bartholi et Bartholomeus Bossio tamquam Procuratores predictae venerabilis Ecclesie sancti Bartholomei huius predictae terre Iarratane // c.57r ex altera mihi notario cogniti presentes coram nobis tam

pro eis dictis nominibus quam etiam pro eorum successoribus in dicto Beneficio et Procuratione in perpetuum pro observatione premissorum omnium vi presentis et omni alio meliori modo ad invicem declaraverunt et declarant Capitula instructiones Pacta et alia facta pro erectione dicte ecclesie filialis sancti Bartholomei fuisse et esse infrascritta ad quorum omnium observationem unus alteri et e converso stipulantes nominibus predictis pro eis et eorum successoribus ad invicem teneri voluerunt seque sollemniter obligaverunt et obligant videlicet.

Decreti, capitoli, Patti, legi, et conditioni facti e stabiliti fra il Reverendo domino don Francesco Calaciore beneficiato curato della chiesa matrice di questa terra di Giarratana sotto titolo della Santissima Annuntiata et altre chiese ad essa annesse, e li Procuratori seu Rettori della venerabile Chiesa e confraternita del glorioso Apostolo san Bartolomeo principale Patrono e Protettore di questa suddetta terra di Giarratana sotto li quali il suddetto Beneficiato per esso e soi successori in detto Beneficio si contenta che la suddetta venerabile Chiesa di S. Bartolomeo sia creata eretta e nominata in filiale sacramentale coadiutrice et Annessa alla suddetta chiesa matrice nell'amministrazione delli santissimi sacramenti come sopra.

1) In primis vole il suddetto Beneficiato che la suddetta futura chiesa filiale in tutto e per tutto

dipenda e sia soggetta al suddetto beneficiato e soi successori in perpetuum ne possa mai dall'obediencia d'esso o sua suggestione separarsi, e che nelli segni delli campani á soi tempi sia sempre subordinata Alla suddetta chiesa matrice alla quale chiesa sacramentale filiale esso Beneficiato have assignato, et assigna l'infrascritta parte di terra sotto // c.57v li sequenti limiti confini e Termini videlicet. Tutta * la strada dell'una e l'altra parte, che comincia dalla cantonera della chiesa di santa Margarita della parte di sotto e tira dritto verso il porticale delle case del dottor Francesco di Bartolo, e tutto il restante delle case della parte di sotto * la strada dell'una e l'altra Parte quale comincia dalla cantonera vicina al magazzino di detta chiesa di san Bartolomeo e tira dritto le case dell'ospicio delli Padri cappuccini e da detto ospicio tira per la strada delle case dell'heredi del quondam Giorgio Trumbino sino alla casa di Giovanne Tavano, quali tutti restano per detta chiesa filiale come anco tutto lo restante della strada di detto Giovanne Tavano e lo restante delle case della parte di sotto con tutti li quarteri di san Giovanni Battista e di sant' Antonino dove per il malsito del terreno non si può venire facilmente per l'administratione di santissimi sacramenti dalla matrice chiesa.

2) Item che prima che si reponghi in detta chiesa filiale il Santissimo Sacramento sia ben

provveduta di Tabernaculo decente con sue chiavi d'argento di due Pisside una stabile, e l'altra portabile per l'infermi di fonte Battesimale con il suo repartimento, di vasi d'oglio santo, di dodici lanterne per accompagnare il Santissimo Sacramento all'infermi di dui Baldacchini, di stendardo picciolo, di sacrario ove si conserva l'oglio santo foderato di seta Pagonasea, delli Padigionetti per coprir il Tabernaculo secondo li colori della chiesa e di tutto quello sarà bisogno per l'amministrazione delli sacramenti.

3) Item che li detti procuratori e soi successori á [loro] spese *di detta chiesa filiale* habbiano da tenere una lampada accesa di notte e di giorno innanzi il Santissimo Sacramento.

4) Item che il giorno dovrà la detta Chiesa di san Bartolomeo prendere titolo e Possesso di sacramentale // c.58r filiale s'habbia da portare per lo detto Reverendo Beneficiato con pompa e solennità processionalmente il Santissimo Sacramento dalla detta chiesa Matrice nella detta chiesa filiale per eccitar maggiormente l'Anime de' populi a devotione e concorso.

5) Item che li detti procuratori e loro successori habbiano d'assignare per sempre lo salario sufficiente a' due cappellani curati, e dui sacristani li quali si stabilisce per sempre che dovranno essere eletti fratelli della detta chiesa filiale essendoci persone habili, dovranno ciascuno per sua settimana assistere all'amministrazione

delli sacramenti et al servizio di detta chiesa, senza essere obligato à tale stipendio il detto beneficiato, come ne anco in altra cosa che occorresse mà il tutto per il mantenimento di detta chiesa filiale si debba somministrare ogni spesa dalli detti Procuratori e loro successori.

6) Item che li suddetti dui cappellani della detta chiesa filiale dovranno essere sempre nel numero di quelli quattro che sole tenere il suddetto Beneficiato nella detta chiesa Matrice, uno delli quali lo dovrà eligere e nominare il suddetto Beneficiato e soi successori e l'altro li suddetti procuratori e loro successori purché ambedue siano delli fratelli di detta chiesa filiale et amovibili *con causa *dà quelli che si havranno eletto elapso però l'Anno, quali cappellani sempre dovranno avere conseguire le ragioni o procacci che occorreranno nella loro chiesa filiale e competeranno alli // c.58v cappellani, e le solite ragioni e candele che sogliono conseguire li cappellani nelli funerali ancorché il morto non fosse della chiesa filiale e loro giurisdizione e si sepellisse dentro qualsivoglia chiesa extra la loro chiesa filiale essendo però presente [detti cappellani] * almeno uno delli detti cappellani e l'altro debba restare per l'occorrenze delli sacramenti con un sacrestano et ambedue conseguire le ragioni funerali*.

7) Item si stabilisce che quando si dovrà sepellire qualche morto della detta Chiesa filiale sempre

c'habbia dà intervenire al meno uno delli dui Cappellani Curati, che sarà di settimana, e se il morto sarà della detta Chiesa filiale e si seppellirà dentro la medesima Chiesa filiale l'asperges l'acqua Benedetta la dovrà dare il cappellano della detta Chiesa filiale tanto nella Casa del Cadavere quanto all'entrata della suddetta chiesa filiale, [ma se il morto sarà della detta Chiesa filiale], e si dovrà seppellire in altre chiese l'Asperges la dovrà dare al cadavere nella sua Casa dentro li confini della detta Chiesa filiale il cappellano della detta chiesa filiale, e all'entrare della Chiesa ove si dovrà seppellire l'Asperges la dovrà dare il cappellano della matrice, e quando il morto è della matrice e si dovrà seppellire dentro la detta chiesa filiale ò dentro altre chiese nelli confini della sua giurisdizione l'asperges nella casa del cadavere la dovrà dare il cappellano della matrice e all'entrare della chiesa filiale ò altre chiese nelli confini della giurisdizione di detta chiesa filiale la darà il cappellano della medesima chiesa filiale purché il suddetto beneficiato tantum possa // c.59r sempre darla dentro o fuori la detta Chiesa filiale escludendo sempre però il vicerettore.

8)* Item si contenta il detto Beneficiato che si potranno seppellire li parvuli della giurisdizione di detta chiesa filiale e li parvuli morti delli fratelli di detta chiesa filiale benché siano dentro il ristretto delli limiti della matrice dentro una

sepoltura separata in detta chiesa filiale con l'iscrizione di sopra sepoltura parvulorum e quando dovrà seppellirsi detto parvulo sempre c'habbia da intervenire un cappellano e la croce di detta chiesa filiale o altro sacerdote in suo luogo* [Item si concede di poter cavare in detta chiesa di san Bartolomeo una sepoltura per li parvuli di detta chiesa filiale e per li parvuli delli fratelli di detta chiesa filiale benché siano dentro il ristretto delli limiti della matrice e per potersi seppellire in detta sepoltura e non in altro luogo con l'iscrizione di sopra (sepultura parvulorum) e quando dovrà seppellirsi tale parvulo sempre c'habbia dà intervenire il cappellano di detta chiesa filiale che sarà di settimana ò altro sacerdote in suo luogo per accompagnare tale Parvulo].

9) Item Che uno delli Cappellani ò altro sacerdote di detta Chiesa filiale ogni Domnenica doppo Pranzo sia obligato in detta chiesa filiale insegnare la dottrina Christiana mandando per il ristretto delli limiti di detta Chiesa filiale le campanelle per ragunare li figliuoli.

10) Item se li concede in ciascheduna quarta domenica del mese innanzi ò doppo la messa cantata della matrice di potersi esponere il Santissimo Sacramento nella messa che si canterà in detta chiesa filiale, et alla fine di tale messa di potersi fare la processione del Santissimo Sacramento dentro la suddetta chiesa

filiale tantum.

11) Item si [la concede] *contenta detto Beneficiato* che nella Domenica infra octavam corporis Christi la sera doppo la funtione della Matrice i suddetti procuratori//c. 59v e loro successori possano ogn'anno sempre fare solenne processione del Santissimo Sacramento dentro il ristretto delli limiti assegnati à detta chiesa filiale.

12) Item si [la concede] *contenta* per sempre di poter cantare messe in qualsivoglia giorno di domenica, festa di Precetto, vigilia, festa e tutta l'ottava di san Bartolomeo, e *tutta l'ottava del Santissimo Sacramento* nelle feste che occorreranno e si faranno in detta chiesa filiale [nella notte della natività di Cristo], nella feria quinta in Cena Domini e doppo reponere il Santissimo Sacramento nel sepolcro, nello [setti mercordì che stanno nel menzo della Pasqua di Resurrectione e Pentecoste in detta chiesa filiale e doppo cantare le litanie solite cantare ogni mercordì e ogni venerdì per le quali litanie s'osservi ut hactenus]* Sabato santo di Pasqua di Resurrectione e Pentecoste, benedire ancora in tali giorni nella detta Chiesa l'acqua nel fonte battesimale*, come anco di poter cantare in detta Chiesa filiale vesperi e compieta in detti [tutte le vigilie] *giorni* feste e ottave che si celebreranno in detta chiesa filiale tanto con l'intervento di detto Beneficiato e soi successori

quanto senza, e deva, volendo, intervenire detto Beneficiato senza mercede, purchè le suddette messe vesperi e compiete si cantino prima ò dopo la funtione che si suole fare in detti giorni nella matrice senza darci impedimento alcuno.

13) Item si stabilisce che secondo l'occorrenze necessità ò maggiori opportunità quando sarà uscito il Santissimo Sacramento tanto della chiesa matrice quanto della Chiesa filiale vi fosse // c.60r infermo in estremo pericolo che non potesse ricorrere alla sua chiesa possa tale infermo in tal caso essendo tra li confini fare chiamare il sacerdote per comunicarsi, senza pregiudicio veruno, l'istesso s'intenda dell'estremi unzione quando vi sarà estremo pericolo.

14) Item si proibisce di potersi seppellire qualunque morto di detta chiesa filiale senza sonarsi prima le campane della Matrice, così similmente s'osservi nella sepultura delli Parvuli.

15) Item si stabilisce che in ogni morto sempre c'habbia da intervenire la Croce della Matrice, et habbi sempre d'haver il più degno loco, eccetto però li parvuli.

16)Item che in tutte le Processioni della Chiesa filiale possi portarsi la croce titolata della Chiesa filiale *oltre alla croce della confraternita come ancora nelle processioni funerali dove deve intervenire un cappellano di detta chiesa filiale*

mà che tutto il clero debba stare sotto la croce della matrice, eccetto però la Processione della matina di Pascha di Resurrectione nella quale *non interviene mai la croce della matrice come è stato sempre per il passato e però* possi andare il clero sotto la croce della chiesa filiale conforme sempre have osservato ut hactenus.

17) Item che per la comunione Paschale siano tutti obligati sodisfarsi il Precetto nella matrice eccetto l'infermi e quelli che per giusta causa saranno dispensati dal suddetto Beneficiato.

18) Item che li Bandi di tutti li sponsalittii s'habbiano dà far tanto nella Matrice quanto nella Chiesa filiale *per maggiormente scoprirsi l'impedimenti senza aumento di Raggione alcuna* [nella messa maggiore ove è sempre // c.60v concorso del Populo, benche siano li contraenti nel ristretto della Matrice per darci maggiore notitia al Populo circa l'impedimenti che potranno occorrere e questo senza aumento di ragione alcuna].

19) Item che essendo la sposa nel Ristretto della chiesa filiale s'habbia dà sposare nella chiesa filiale et essendo della Matrice s'habbia dà sposare nella Matrice [et al'hora secondo l'occorrenza ò necessità essendo la sposa della matrice possa sposarsi nella chiesa filiale, et essendo nel ristretto della chiesa filiale possi sposarsi ne la matrice à beneplacito di detto Beneficiato e soi successori].

20) Item che tutti li parvuli battizandi essendo nel ristretto della Matrice s'habbiano da battizare nella matrice, et essendo nel ristretto della chiesa filiale s'habbiano dà battizare nella chiesa filiale, itache il suddetto Beneficiato [possa dar licenza à quelli della Matrice di battizarsi nella chiesa filiale, e à quelli della chiesa filiale di battizarsi nella matrice a beneplacito di detto Beneficiato] * in qualche occorrenza possa dispensare notandosi però nel luogo dove si battezzeranno*.

21) Item che circa li raggioni di sponsalittii sepulture et altre cose toccanti al suddetto beneficiato seu cappellani e sacristani s'habbia d'osservare ut hactenus observatum est ne possano sotto pretesto alcun augmentarci ne diminuirci senza *dar* raggione *alcuna alli sacristani della chiesa filiale se non le solite candeli di funerali e batesimi*.

22) Item che circa le cose controverse che per l'avenire potessero occorrere sopra qualsivoglia materia s'habbii da ricorrere il superiore a chi spetta e s'habbii da stare à quanto sarà deciso e terminato dal medesimo superiore senza osare // c.61r replica, contradditione, ne ostacolo e non altrimenti ne d'altro modo etc.

[22] Item li suddetti Procuratori per essi e loro successori in detta chiesa filiale pro sustentatione, dote, patrimonio e mantenimento di detta chiesa filiale c'hanno assignato et assignano l'infrascritte partite di censi bullali dovute per

l'infrascritte Persone sopra li infrascritti Beni. Videlicet.

In primis onza una e tareni quindici di censo bullale ch' esige ogn' anno detta chiesa filiale sopra li Beni delli quondam Simone e Maria di l'Albani in virtù di contratto suggiugatorio nell'atti del quondam notario Bartolomeo di Lintini²⁹ sotto li 24 di febraro 14^a Indictione 1631 al quale etc. dico onza 1. 15.

Item onze due annuali quali esige la suddetta chiesa filiale sopra li Beni del dottor Francesco di Bartolo in virtù di contratto stipulato per l'atti del quondam notario Francesco di Bartolo sotto li 21 di gennaio 3^a Indictione 1620³⁰ . dico onze 2.

Item onze due tareni 3 e grana 15 annuali che esige la suddetta chiesa filiale sopra li mei beni notario infrascritto in virtù di contratto suggiugatorio nel quondam notario Bartolomeo di Lentini sotto li 18 d'agosto 11^a Indictione 1643 al quale etc. onze 2.3.15.

Item onze due e tareni quindici di Rendita che esige ogn'anno la suddetta chiesa filiale sopra li Beni del quondam Vito di Noto in virtù di contratto suggiugatorio nel quondam notario

Bartholomeo Alderisi sotto li 21 di marzo 2^a Indictione 1649³¹ al quale etc. dico onze 2.15.

Item onze due tareni sidici e grana deci di rendita ch'esige la suddetta chiesa ogn'anno // c.61v sopra li Beni di don Carlo di Stefano e di don Gioseppe Ventura Barone di Corulla in virtù di contratto suggiugatorio stipulato per l'atti di Notario Pietro Conti³²sotto li 4 d'ottobre 5^a Indictione 1651.dico onze 2.16.10.

Item onze sei tareni dicidotto e grana quindici di rendita che esige la suddetta chiesa filiale ogn'anno sopra li Beni del dottor don Benedetto di Bartolo in virtù di contratto suggiugatorio stipulato per l'atti mei Notario Bartholomeo di Bartholo sotto li 29 d'agosto 6^a Indictione 1653³³ e al quale etc.dico onze 6.18.15.

Item onze quattro tareni quattro e grana deci di rendita che esige ogn'anno la detta chiesa filiale sopra li Beni del quondam Filippo Salafia in virtù di dui contratti suggiugatori stipulati per l'atti mei Notario infrascritto uno sotto li 13 di giugno 12^a Indictione 1659³⁴ e l'altro sotto li 10 d'Aprile 2^a Indictione 1664³⁵ alli quali etc.dico onze 4.4.10

²⁹ Gli atti del notaio Bartolomeo di Lentini non sono stati versati.

³⁰ Il contratto si riferisce alla vendita di un censo annuale di onze 2 da parte di Antonino lo Pardo a Mariano de Bartholo.Successivamente, il 22 luglio 1620, il suddetto Mariano vende tale censo a Giuseppe Tillocta, procuratore e rettore della chiesa di S. Bartolomeo. Cfr. doc. n.2.

³¹ Nella documentazione del notaio Bartolomeo Alderisi conservata presso la Sezione di Modica manca il volume dell'anno 1648-1649.

³² Gli atti del notaio Pietro Conti non sono stati versati .

³³ Nella documentazione del notaio Bartolomeo Bartoli conservata presso la Sezione di Modica manca il volume dell'anno 1652-1653.

³⁴Nella documentazione del notaio Bartolomeo Bartoli conservata presso la Sezione di Modica manca il volume dell'anno 1658-1659.

³⁵ Tale atto non è stato riscontrato nel volume del notaio Bartolomeo Bartoli relativo all'anno 1663-1664.

Item per maggiore sustentatione e tratenimento di detta chiesa filiale li detti procuratori hanno assignato et assignano a detta chiesa chiesa filiale li Proventi d'una loro nivera esistente nelli confini di questa suddetta terra e contrata di lo Burgo confinante con l'orto di detta chiesa e viis publicis etc. quale nivera fù fabricata e fatta à spese delli fratelli di detta chiesa filiale, [e non altrimenti ne d'altro modo] etc., della quale nivera la detta chiesa ni esige ogn'anno onze dieci come insin' adesso have esatto et non altro etc. e di più tutt'altri censi e proventi di beni stabili di detta chiesa che ponno ascendere ogn'anno alla somma // c.62r d'onze settanta in circa e non altrimenti ne d'altro modo.

Que omnia etc. sub hypotheca etc. cum refectione etc. etiam viaticarum etc. et fiat rithus et exequio in bonis tantum dictae ecclesiae et in persona et bonis aliorum obligationum si qui sunt et variari possit etc. adversus quem etc. non possint se opponere etc. quin prius etc. et pignora renunciantes etc. et specialiter cum iuramento etc. et predicta actendere etc. Iuraverunt etc. et dictus Reverendus Beneficiatus tacto pectore etc. Unde etc.

Testes utriusque iuris doctor Michael Angelus Panchari
Notarius Ioseph de Asta et sacerdos don Philippus Cannata

ego sacrae theologiae doctor don Franciscus Calaciori Beneficiatus confirmo ut supra
ego utriusque iuris doctor don Michael Bartoli Procurator confirmo ut supra
ego clericus diaconus don Bartholomeus Busto procurator confirmo ut supra
ego Bartholomeus Bossio procurator confirmo ut supra

SASM, *Notaio Bartolomeo Bartoli di Giarratana*, n.107/18, cc.56r - 62r (AMI)

7

1671 marzo 4, Indizione IX, Giarratana

I rettori e procuratori della venerabile chiesa di S. Bartolomeo di Giarratana nominano il dottore in «utroque iure» Michele Angelo Panghari, di Giarratana, loro procuratore affinché recuperi dal regio secreto di Vizzini le onze 6.18.15 dovute annualmente alla suddetta chiesa per un censo bullale sopra i beni del dottore in «utroque iure» don Benedetto de Bartholo.

Die quarto Martii None Indicionis Millesimo sexcentesimo septuagesimo primo 1671

Presenti scripto puplico notum facimus et testamur quod utriusque iuris doctor don Michael Bartoli clericus diaconus dominus

don Bartholomeus Busto et Bartholomeus Bossio huius terre Iarratane mihi notario cogniti coram nobis intervenientes ad hec veluti Rectores et Procuratores venerabilis ecclesie confraternitatis sancti Bartholomei Apostoli eiusdem terre vigore note talis electionis in actis Curie vicarialis terre predicte die etc. ad quam etc. sponte dictis nominibus iuxta iuris formam et omni alio meliori modo via causa et nomine quibus melius presens Procuratio fieri et substineri potuit et potest fecerunt constituerunt creaverunt et sollemniter ordinaverunt et ordinant in eorum dictis nominibus verum legitimum et indubitatum procuratorem actorem factorem etc. utriusque iuris doctorem Michael Angelum Panghari eiusdem terre mihi quoque cognitum presentem et volentem ad vice nomine et pro parte dictorum constituentium dictis nominibus tam in civitate Bideni quam alibi quo opus erit in regno comparendum petendum exigendum consequendum recuperandum et habendum ac habuisse et recepisse confitendum omne id totum quidquid et quantum dicti constituentibus dictis nominibus reccipere et habere deberent et precise specialiter et expresse a Regio secreto dicte civitatis illas uncias sex tarenos 18 et grana 15 dictis constituentibus dictis nominibus

debitas et quolibet anno // c.106v solvendas iure census bullalis et rendalis super bonis utriusque iuris doctoris don Benedicti de Bartholo banditi ad presens incorporatis nomine Regiae Curiae³⁶ vigore contractus subiugatorii stipulati in actis meis notarii infrascripti sub die 29 Augusti 6^e Indictionis 1653³⁷ ad quem etc. ac litterarum Excellentiae Suae et Tribunalis Regii Patrimonii datarum Panormi sub die 10 decembris 1667 de medio ad quas etc. de solvendo dictam summam iuris census quolibet anno dictis constituentibus dictis nominibus stipulantibus directarum dicto Regio secreto ad quas iterum etc.

Et de habitis et receptis quietandum et absolvendum apocas et cautelas quascumque etiam finales ad complimentum cuiusvis summe et annorum preteritorum faciendum fierique mandandum manu cuiusvis puplici notarii iura et actiones dictorum constituentium dictis nominibus quovis titulo cum clausula tamen quod non retorqueant cedendum et ad se protestandum etc. Item expendendum manulevandum consequendum et habendum ac habuisse et recepisse confitendum dictas uncias 6.18.15 à posse predicti Regii secreti in ipsa causa Delegati Excellentiae Suae et Magnae Regiae Curiae Sedis Civilis eiusque depositario

³⁶ Cfr. nota n. 10.

³⁷ Cfr. nota n. 33

regio predicti officii secreti Regii quascumque spectant summas in posse depositarii officii predicti Regii secreti eiusdem civitatis Bideni depositatas sive depositandas per quascumque personas et pro quacumque causa ad nomen dictorum constituentium dictis nominibus seu verius dicte ecclesie sancti Bartholomei dicte terre illasque girandas tantum // c.107r volvendum et cautelas quasvis faciendum iura ut supra cedenti etc. et in premissis coram quibusvis contrahentibus comparendum Et generaliter etc. Dantes et concedentes etc. Volentes etc. nec non se rathum etc. sub hypotheca etc. Iuraverunt etc. Unde etc.

Testes Ioseph Carfi, et Franciscus Panghari

SASM, *Notaio Bartolomeo Bartoli* di Giarratana. n.107/18, cc.106r-107r (AMI)

8

1673 marzo 6, Siracusa

Don Giovanni Antonio Capiblanco, vescovo della diocesi di Siracusa, erige la chiesa di S. Bartolomeo apostolo della terra di Giarratana a chiesa parrocchiale, sacramentale, filiale, coadiutrice e annessa alla chiesa Matrice della suddetta terra.

(Foto 2)

46

DON IOANNES ANTONIUS
CAPIBLANCUS

Dei, et Apostolicae sedis gratia Episcopus
syracusanus Regisque Consiliarius

Universis, et singulis has praesentes visuris
lecturis, pariterque inspecturis et praesertim
Reverendo don Francisco Calaciore Beneficiario
curato Terrae Iarratanae nostrae syracusanae
Diocesis Delegato in hac causa, caeterisque
officialibus nostris subditis, cui vel // quibus
ipsorum praesentes praesentatae fuerint nostris in
Christo dilectis salutem in Domino. Quia ex parte
Reverendi don Francisci Calaciore // Beneficiarii
curati matricis ecclesiae dictae Terrae Iarratanae
ac etiam ex parte Gubernatoris Capitanei et
Iuratorum eiusdem // Terrae fuit nobis humiliter
expositum quod Populus dictae Terrae Iarratanae
ex parte Inferiori in qua est situata ecclesia sancti
Bartholomei Apostoli principalis Patroni dictae
Terrae Iarratanae patitur multa incommoda in
sacramentorum administratione, ac divi // norum
officiorum, et sacrarum functionum celebratione,
et sepe sepius illis Parochianis sacramenta
deficiunt cum periculo animarum fidelium //
quae ob distantiam matricis ecclesiae multoties,
et praecipue tempore hiemali decedunt absque
suffragio divinorum sacramentorum pro ut
experientia docuit // qua propter summopere

desiderant pro augmento divini Cultus, et
pro utilitate, et necessitate animarum quod
secus et circum circa dicta // Venerabilis
ecclesia confraternitatis sancti Bartholomei
Apostoli erigatur Parochia sacramentalis filialis
coadiutrix, et annexa predictae matrici ecclesiae
cum exercitio // et cura omnium sacramentorum,
ac etiam Matrimonii, divinorum officiorum,
et sacrarum functionum, quod minime absque
nostra licentia, et // benedictione facere possunt,
et valeant; supplicarunt propterea nobis ut
nostram ordinatam concederemus auctoritatem,
nos vero // praecibus, et desideriis eorum benigni
annuentes, divinique cultus augmentum
desiderantes, et utilitatem, et necessitatem anima
// rum, quam Parochiani et cives dicte terrae
Iarratanae consequentur prospicientes, attento
quod Mater ecclesia satis distat ab illis par//
tibus Inferioribus, pro ut diligenter prospeximus
in discursu visitationis nostrae ulterioris,
et similiter nobis constat quod praedicta
Venerabilis // ecclesia sancti Bartholomei sit
a populo maxime frequentata, et satis apta, et
proportionata pro ministerio praedicto, nec non
detinet quam // plures redditus, et bona, et ibi
quotidie quamplures missae celebrantur, et iam
est provisum de omnibus necessariis pro ut utilitas //
in exercitio omnium sacramentorum exigit,
multoque magis quia sit incepta administratio
omnium sacramentorum de ordine nostro

virtute litterarum datarum in civitate Augustae in discursu vi//sitationis die 24 Ianuarii 1671. Ideo stante consensu praedicti don Francisci Calaciore Beneficiati curati dictae Terrae Iarratanae, dictam Venerabilem ecclesiam Sancti Bartholomei Apostoli principalis Patroni// dictae Terrae Iarratanae in ecclesiam parochialem, sacramentalem, filialem, coadiutricem, et dictae ecclesiae Matrici annexam nominamus, erigimus, et confirmamus in omnibus et per omnia// praedictae matrici ecclesiae cum exercitio, et cura omnium sacramentorum, ac etiam matrimonii, tam in eadem ecclesia sancti Bartholomei, quam etiam in districtu limitum, et confinium assignatorum praedictae ecclesiae// a Beneficiato praedicto; divinorum officiorum et sacrarum functionum, cantuque missarum. Imo cum facultate, et potestate Rectoribus ecclesiae praedictae Parochialis sancti Bartholomei Apostoli eri//gendi, et portare faciendi crucem in processionibus funeralium, et festorum tantum suorum per clericum quemdam quolibet anno in perpetuum ante crucem Matricis Ecclesiae, // et singulis annis et in perpetuum solemnem processionem faciendi sanctissimi sacramenti extra ecclesiam in dominica infra octavam corporis Christi, quae sacramenta exerceri// et administrari principaliter habeant, et debeant per Reverendum Beneficiatum praedictum, eiusque successores, seu per cappellanos a dicto

Beneficiato curato, eiusque// successoribus eligendos, et nominandos etiam a Procuratoribus praedictae ecclesiae Parochialis sancti Bartholomei iuxta tenorem capitulorum paenes acta Notarii// Bartholomei de Bartolo Iarratanae sub die 12 decembris 9^e Indictionis 1670 manu nostra subscriptorum, et confirmatorum, et non aliter.

Undepro observatione praesentis Privilegii vobis, et unicuique vestrum dicimus, committimus, expresseque mandamus, quatenus// praemissa cum effectu exequimini, et observemini, ac per quos decet exequi, compleri, et observari faciatis; contradictores// vero, et rebelles quoscumque per censuras ecclesiasticas compescendo; in cuius rei fidem, et testimonium praesens privilegium per infrascriptum vice// cancellarium fieri iussimus nostrae manus subscriptione munitum, et solita nostra episcopalis sigilli impressione roboratum. Datum Syracusis.// Die 6 martii 1673.

Ioannes Antonius episcopus syracusanus

De mandato Illustrissimi et Reverendissimi Domini syracusani Episcopi

Laurentius la Rocca Vicecancellarius

Privilegium erectionis sacramentalis ecclesiae sub titulo sancti Bartholomei Apostoli

APG, *Archivio di S. Bartolomeo* (AMI)

9

1690 dicembre 5, Indizione XIV, Giarratana

Girolamo Settimo e Calvello, marchese di Giarratana, concede un pezzo di terra in contrada Giauduni alla chiesa di S. Bartolomeo per costruirvi una neviera, i cui proventi avrebbero contribuito al sostentamento della stessa.

(foto3)

Jesus Mariae Joseph: ad S. Bartholomaei
Die Quinto Mensis Decembris Decimo quatuordecimo
Millesimo sexcentesimo Nonagesimo 1690.

Quia Anno nuper elapsi Ven. Ecclesiae S. Bartholomaei
propositi huius Leonis Junii an. fuit etiam in Manchitana
fidelium, et eademque Martini Ecclesiae de consensu R. D.
S. D. D. Francisci Castellani tunc Beneficium cum in
vobis pro Leonis, et sub nonnullis conventionibus, et capi-
tulationibus convenit, et firmavit inter dictam R. D. Bene-
ficiam et R. D. S. D. Ecclesiam et Consuevit Ven. Consuevit
tunc sub invocatione S. Bartholomaei. Quae Ecclesia ex
inde superius omni administrationis Sanctorum serva-
mentorum, pro ut superius ad nosmi dispendio, et qua non
dicitur Spiritus Ecclesiae ob temporum caliditate sunt minorati,
et deficiunt eisdem a bonitate, adeo ut Ecclesia pro eis
possit superius dispendio ad ea necessaria. Pervenimus
propterea Consuevit et Consuevit recurramus ad R. D.
Hinc nimis de Legibus et Quibus Manchitana huius pro
Leonis, Jarrasana eius humiliter supplicavit et dignum
eis nos dicit, et contemnitur Spiritus terrarum agrum
ad possidendum et extruendum in ea Niceniam ad reparandum
et conservandum Nicam, de cuius provincia et Leonis successu
necessariis dicit Ecclesiae. Qui R. D. S. D. Nicen-
chus pro devotione, quam gerit erga dicit S. D. S. D. S. D.
Consuevit, et Leonis huius pro, et pro amore qui pro-
sequitur dicit Ven. Ecclesiam et Consuevit. Fuit contem-
tus nunc petenti dicitur Leonis Consuevit. D.
quia in approbanda vice fidei S. Ecclesiae, in Consuevit
nibus, et in celebrandis divinis officiis, et Celebrandis Missis

Jesus Mariae Joseph
1690 a 1691

(Foto 3)

Jesus Maria Joseph et Bartholomeus

Die quinto mensis decembris decime quarte
Indictionis millesimo sexcentesimo nonagesimo
1690

Quia annis nuper elapsis venerabilis ecclesia Sancti Bartholomei Apostoli huius terre Iarratane fuit erecta in parochialem filialem, et coadiutricem matricis ecclesie de consensu reverendi sacre theologie doctoris don Francisci Calaciori tunc beneficiati curati, et parochi predictae terre et sub nonnullis conventionibus, et capitulationibus conventis et firmatis inter dictum reverendum beneficiatum et procuratores dicte ecclesie et confratres venerabilis confraternitatis sub invocatione Sancti Bartolomei; que ecclesia ex inde sustinuit onus administrationis santissimorum sacramentorum, pro ut sustinet cum gravi dispendio; et quia redditus ipsius ecclesie ob temporum calamitatem sunt minorati, et deficiunt etiam elemosine, adeo ut ecclesia predicta vix possit sustinere dispendia ad id necessaria. Decreverunt propterea procuratores et confratres recurrere ad illustrissimum dominum Hieronimum de Septimo et Calvello marchionem huius predictae terre Iarratane eique humiliter supplicarunt ut dignaretur eis nomine dicte ecclesie concedere frustrum terrarum aptum ad effodiendum et

extruendum in eo Niveriam ad reponendum et conservandum nivem, de cuius proventu et lucro succurreretur necessitatibus dicte ecclesie. Qui illustrissimus dominus marchio pro devotione, quam gerit erga dictum Sanctum Apostolum protectorem, et patronum huius terre et pro amore quo prosequitur dictam venerabilem ecclesiam et confraternitatem, fuit contentus annuere petitioni dictorum procuratorum, confratrum; sed quia in apportanda Cruce filiali dicte ecclesie in processionibus, et in celebrandis divinis officiis, et cantandis missis // c.15v sunt nuper introducti nonnulli abusus in preiudicium superioritatis et preeminentie venerabilis matricis ecclesie et reverendi beneficiati, ex quibus in dies enascuntur contentiones in peius erupture. Et volens dictus illustrissimus dominus marchio providere publice tranquillitati, et quieti; se interposuit ut dicti procuratores et confratres se concordarent cum reverendo beneficiato et stabilirent modum de cetero observandum qui obsequentes optime voluntati, et recte intentioni ipsius illustrissimi domini, que respicit bonum et quietem ipsorummet confratrum, et totius populi huius terre ac decorem venerabilis matricis ecclesie, et reverendi beneficiati, se concordarunt per modum ut infra. Et ipse illustrissimus dominus gratificaturus eorum obedientie et resignationi, et ad maiorem firmitatem, et stabilimentum

presentis conventionis ad infrascriptum actum concessionis devenire decrevit pro ut infra expressatur. Hinc est quod hodie presenti pretitulato die reverendus sacerdos don Innocentius de Stefano, magister Paulus Mancarelli, et Philippus Ansaldi quondam Alexandri huius predicte terre Iarratane mihi notario cogniti presentes coram nobis intervenientes ad hec tamquam rectores et procuratores ditte venerabilis ecclesie Sancti Bartolomei virtute actus electionis in actis curie vicarialis huius predicte terre die 3^o instantis mensis decembris 1690, nec non reverendus sacerdos don Paulus Cataldi, reverendus sacerdos don Franciscus de Piazza, reverendus sacerdos don Ioseph Lazzari, reverendus sacerdos don Michael Trombino, reverendus sacerdos don Ioannes Busto, reverendus sacerdos don Caetanus de Stefano, reverendus sacerdos don Bartholomeus Tavano, reverendus sacerdos don Bartholomeus Cannata, reverendus sacerdos don Hilarius De Stefano, clericus in sacris don Mattheus De Bartholomeo, reverendus sacerdos don Ioannes de Paschali, clericus in sacris don Hilarius Lo Liali, clericus in sacris don Franciscus Cannata, clericus don Benedictus Ansaldi, clericus don Franciscus Salafia, quondam Bartoli, clericus don Philippus Cangemi, utriusque iuris doctor Michael' Angelus Pangari, // c.16r clericus don Franciscus Pangari,

utriusque iuris doctor don Michael Bartholi, don Ignatius Bartholi, don Ioseph De Stefano, don Philippus Ansaldi, don Felix Magnemi, Ioannes Antonius Burgio, Lucianus De Bartholomeo, Bartholomeus Bossio, Ioseph Tavano, magister Catherinus de Lalbani, Sanctorus Trombino, don Bartholomeus De Stefano, Ioseph de Lalbani, magister Blasius De Paschale, Marianus Fusillo, magister Ioseph Tillotta, et magister Franciscus La Favara confratres dicte venerabilis confraternitatis sub invocazione Sancti Bartholomei Apostoli patroni principalis huius predicte terre Iarratane ad hoc convocati ad sonum campane, et simul congregati omnes quoque mihi notario cogniti intervenientes nomine dicte venerabilis ecclesie, dicteque confraternitatis agnoscentes se in spiritualibus debere omnem riverentiam, subordinationem, subiectionem, et obedientiam venerabili matrici ecclesie, et reverendo sacerdoti don Antonio La Cognata beneficiato curato et paroco totius ecclesie huius Universitatis et terre Iarratane sponte promiserunt et promittunt, ac se obligaverunt, et obligant ipsi reverendo beneficiato *etiam cognito* presenti, et stipulanti pro se suisque successoribus in dicto beneficio curato ex nunc in anthea nullam facere publicam funtionem parocchiale, nec cantare missas, aut alia divina officia, nisi de licentia permissione, et libera voluntate ipsius reverendi parochi, vel

eius vicereactoris in eius absentia; in cuius arbitrio sit vel ipsum canere, vel substituere sacerdotem ei bene visum. Et in omnibus parochialibus functionibus, et in aspergendis aqua lustrali cadaveribus sepelliendis tam in domo, quam in quacumque ecclesia, ubi intervenerit non solum ipse parochus, de quo non ambigitur, sed etiam si intervenerit eius vicereactor, semper preferatur, et preferri debeat cappellano dicte venerabilis ecclesie filialis prout decet. In processionibus autem quibuscumque particularibus dicte // c.16v venerabilis ecclesie filialis, ipsa filialis ecclesia extra limina sui templi non possit apportare Crucem cleri neque discopertam, neque velatam nisi tantum in illis tribus solemnibus processionibus videlicet Sancti Bartholomei patroni, Iesu Christi domini nostri flagellati in feria quinta, et sexta maioris hebdomode, et eiusdem resurrecti in mane die Pascatis Resurrectionis, et in feria secunda eiusdem Pascatis; nec non in processione Corporis Christi, quam dicta ecclesia facere solet in die Dominice infra octavam, in suo tamen districtu, et non ultra, in quibus processionibus est usu introductum apportare Crucem filialem velatam tamen velo complicato in pede ipsius Crucis, et summitate haste. In quibus tamen processionibus quando cappellani, et clerici dicte filialis veniunt processionaliter ad Matricem ecclesiam ad invitandum

reverendum beneficiatum, et clerum; Crux filialis per eos apportata non ingrediatur erecta in templum Matricis ecclesie, sed in limine ipsius porte auferatur ab hasta et in ulnis clerici introducatur; donec cepta processione Crux filialis in ipso limine porte denuo erigatur et incedat in loco suo ante parochialem. Incedente postmodum processione in quacumque ecclesiam ipsa Crux filialis non auferatur ab hasta sed introducatur erecta in loco suo. Ita tamen quod subsistente processione in ecclesia, Crux filialis non collocetur ex adverso parochialis, sed infra ipsam parochialem; ita ut Parochialis collocetur in gradu Altaris in cornu Evangelii; et filialis in eodem cornu Evangelii, sed infra gradus Altaris in pavimento ecclesie non autem in cornu Epistole. In associandis vero defunctis sui districtus possit apportare suam Crucem filialem velatam, et cum ea erecta ingredi in quacumque ecclesiam in qua cadaver sepelli contigerit; preter quam in Matricem ecclesiam inquam si erit ingrediendum, auferetur Crux filialis ab hasta in limine porte, et clericus portabit eam in ulnis intus ecclesiam pro ut supra expressatum est. // c.17r Et ita attendere bona fide, et ad unguem observare inviolabiliter cunctis temporibus promiserunt et promittunt, ac se obligaverunt, et obligant, et nullo modo contrafacere, aut contravenire quo vis pretestu, aut subterfugio, et iam si obtinerent

licentiam, ac permissionem prelati, aut cuiuslibet alterius potestatem habentis. Et stante supradicta conventionem, accordio, et obligatione pro ut supra, et pro maiore firmitate, et observantia omnium premissorum, et non aliter dictus illustrissimus dominus don Hieronimus de Septimo, et Calvello marchio huius predicte terre Iarratane mihi notario etc. cognitus etc. interveniens ad hec tam nomine suo proprio, quam uti commissionatus illustrissime domine donne Melchione de Septimo, et Calvello marchionisse dicte terre Iarratane sue uxoris, et matris ac administratricis illustrissimi domini don Traiani de Septimo, et Calvello filii primogeniti, et indubitati successoris dicti domini marchionis, ac possessoris huius status, et terre Iarratane, pro qua nihil hominus de ratho promisit, et promittit iuxta formam rithus Magnae Regiae Curiae infra terminum mensium quatuor ab hodie in antea numerandum, et cursurum quod supradicta illustrissima donna Melchiona marchionissa terre eiusdem nomine quo supra infra dictum terminum presentem contrattum omniaque et singula in eo contenta laudabit, rathificabit, acceptabit, approbabit, et plenissime confirmabit, ac se contentabit de concessione dicti frustri terreni inferius assignandi, et de omnibus et singulis aliis in eo contentis; et hoc per actum in margine presentis, quam per alium actum ab estra manu cuiusvis

publici notari cum inserto tenore presentis debitis clausulis, cautelis, clausulatum, et corroboratum alias etc. sub hipotheca etc. sub infrascriptis tamen pactis et conditionibus, eisque previis et precedentibus, et non aliter per se suosque succesores in hoc statu, et marchionatu Iarratane. // c.17v Concessit, et concedit dicte venerabili ecclesie, et confraternitati Sancti Bartholomei apostoli huius predicte terre et pro ea reverendo sacerdote don Innocentio de Stefano, magistro Paulo Mancarelli, et Philippo Ansaldi quondam Alexandri eius procuratoribus, omnibusque confratribus dicte confraternitatis ad sonum campane vocatis et pro maiori parte congregatis, et supra nominatis mihi notario etiam cognitis presentibus et nomine dicte ecclesie stipulantibus, et eorum consensum prestantibus, ac infrascriptis pactis, et conditionibus acquiescentibus, et se obligantibus frustrum terre situm in territorio huius predicte terre et in contrata di Giaduni prope venerabilem ecclesiam Sancte Catherine secus feudum dictum della Montagna, et viam publicam, et alios confines pro quanto erit necessarium ad effodiendam, et extruendam Niveriam ad conservandam nivem. Totum et integrum etc. Subiectum in tarenis duobus annui census perpetui ipsi illustrissimo domino marchioni suisque successoribus in hoc marchionatu pro iure proprietatis, et directi domini vulgariter dicti l'Assisa. Quem censum

predicti procuratores, et confratres nomine dicte ecclesie, et confraternitatis stipulantes se obligaverunt, et obligant dicto illustrissimo domino marchioni quo supra nomine pro se, et successoribus suis stipulanti quotannis solvere, et respondere in die 15 augusti cuiuslibet anni incipiendo primam solutionem in 15 die mensis augusti proximo futuro 14^o Indictionis 1691 et sic deinceps continue in pace et de plano alias etc. sub hypotheca etc. francum etc. constituens etc. ad habendum ab hodie in antea tenendum, gaudendum, possidendum, non autem alienandum. Cedens etc. Promittens, et sollemniter conveniens predictus illustrissimus dominus don Hieronimus de Septimo, et Calvello marchio huius status et terre Iarratane nomine quo supra, per se, et successores suos eidem ecclesie et // c.18^r confraternitati et pro ea suis procuratoribus, et confratribus, et suis supradictum frustrum terre semper et omni futuro tempore ab omni molestante, imbrigante, vel contradicente persona legitime defendere etc. et de qualibet, et quacumque evictione etc. et si quo venturo tempore etc. necessitate tamen laudandi etc. Pacta vero de quibus supra, et quibus previis et precedentibus dictus illustrissimus dominus marchio ad hanc concessionem devenit alias non devenisset sunt hec videlicet vulgariter loquendo.

Che li sopra nominati procuratori, et confrati

per se e soi successori habbiano da osservare, e far osservare puntualmente ad unguem, et inviolabilmente in ogni tempo, et in perpetuo quanto di sopra si ha concertato, accordato, e convenuto, ne appartarsi sotto verun pretesto dalla subordinatione, e soggettione alla venerabile Madre chiesa di questa terra, ne dalla obediencia in spiritualibus al reverendo beneficiato curato, e paroco di questa Università, ma obedirlo totalmente, e riverirlo come loro pastore nelle cose spirituali, e così parimente il suo vicerettore in sua assenza. Item che nel cogliere la neve devano contenersi nel terreno che è à mano destra della via publica che conduce alla terra di Boccheri, e non passare alla sinistra di detta via a cogliervi neve sotto qualsivoglia pretesto. Item che in qualsivoglia caso, che dalla detta chiesa, cappellani, o confrati di S. Bartolomeo si controvenisse, o non si osservasse ad unguem, e puntualmente quanto di sopra si contiene, ancorche la controventione, et inosservanza fosse in minima parte dell'antedetto; in tal caso la presente concessione della Nivera s'intenda per non fatta, come se mai fosse stata concessa, e la detta Nivera nello stato che all'ora si troverà, una con tutti li benefatti, et ogn'altra cosa, e con // c.18^v la neve in essa esistente s'intenda, e sia acquistata à detto illustrissimo signor marchese signore proprietario, e directo dominio, e suoi successori in perpetuo; si come ex nunc pro

tunc succedendo il caso li detti procuratori, e confrati di sopra nominati, e stipulanti la retrocedono, restituiscono, e reassignano per constitutum etc. al detto illustrissimo signore marchese stipulante per se e suoi successori senza che detto illustrissimo signore marchese sia tenuto pagare cosa alcuna per ragione di miglioramenti, fabbriche, neve, et altro; così di patto, atteso che con queste espresse condizioni esso illustrissimo signore marchese ha devenuto alla presente concessione, altrimenti non ci saria devenuto. Que omnia etc. sub hipotheca etc. cum refettione etc. et viaticarum etc. et fiat rithus et exequutio in persona et bonis etc. et variari possint etc. adversus quem rithum non possint se opponere etc. nisi prius etc. et pignora etc. renunciantes etc. et specialiter etc. cum iuramento etc. privilegio fori eorum etc. et preditta attendere etc. iuraverunt etc. dictique sacerdotes iuraverunt tacto pectore etc. unde etc.

Testes reverendus sacerdos don Paulus Mortellaro Gaspar Asta et artis medicine doctor don Mattheus Stilla
 Girolamo Settimo e Calvello marchese di Giarratana
 Don Antonio la Cognata beneficiato
 Don Innocentio di Stefano procuratore confirmo come sopra

Io don Paulo Mancarelli procuratore confirmo come sopra // c.19r

Io clerico in sacris don Ilario Liali mi sotto scrivo da parte di Filippo Ansaldo procuratore e di suo ordine per esso non sapere scrivere, confirmo ut supra

Don Paulus Cataldi confirmo ut supra

Don Francesco Piazza confirmo ut supra

Don Giuseppe Lazari confirmo ut supra

Don Michele Trombino confirmo come sopra

Don Giovanni Busto confirmo come sopra

Don Gaetano di Stefano confirmo ut supra

Don Bartolomeo Tavano confirmo come sopra

Don Bartolomeo Cannata confirmo come sopra

Don Ilario Distefano confirmo come sopra

Don Matteo di Bartolomeo confirmo come sopra

Don Gioanne Paschali confirmo come sopra

Don Benedetto Ansaldi confirmo ut supra

Don Francesco Salafia confirmo come sopra

Ego don Ilarius Liali confirmo ut supra

Don Francesco Cannata confermo come sopra

Don Filippo Cancemi confermo come sopra

Don Francesco Pangari confirmo come sopra

Don Michelangelo Pangari confirmo come sopra

Dominus don Michele Bardi confirmo come sopra

Bartolomeo Bossio confirmo come sopra

Don Giuseppe Distefano confirmo come sopra

Filippo Ansaldo confirmo ut supra
Luciano di Bartolomeo confirmo ut supra
Giuseppe Albani confirmo come sopra // c.19v
Don Catarini di Caroso confirmo come sopra
Io maestro Bartalo Guglirmino confirmo come sopra
Io maestro Francesco la Cavara confirmo come sopra
Io maestro Giuseppi Tillotta confirmo come sopra

SASM, *Notaio Giuseppe Mariano Failla* di Giarratana, n.110/11, cc.15r – 19v (LS)

10
1693 gennaio 15, Indizione I, Giarratana

Gli elettori e le elettrici del beneficio semplice fondato da Bartolomeo de Fatio il 18 ottobre 1544 dentro la venerabile chiesa di S. Bartolomeo e nell' altare di S. Maria delle Grazie nominano il reverendo sacerdote don Bartolomeo Tavano cappellano e oratore del suddetto beneficio.

Die Decimo quinto mensis Ianuarii prime Indictionis Millesimo sexcentesimo Nonagesimo Tertio 1693

Nuncius Caruso, Paulus Mausitto, Blasa Mausitto, Antoninus de Bartolo quondam Francisci, Antonina Cataldo et David olim filia quondam Ioseph, Rosarius Mannisi filius quondam Antonini, Antoninus Mausitto filius quondam Philippi, Francisca David filia quondam Mariani, magister Bartholomeus Gugliermino uti heres universalis quondam Ioanne, Antoninus Mancuso uti filius et heres universalis quondam Marie Sessa et Mancuso et Philippa Busto uti filia quondam Marcelle, Bartholomeus Caruso et Ruccuzza omnes huius terre Iarratane mihi notario cogniti presentes coram nobis intervenientes ad hec tamquam consanguinei quondam Bartholomei de Fatio ad quos et quas spettat et spettare dignoscitur elettio et presentatio illius beneficii simplicis olim costrutti et fundati per dictum quondam Bartholeum de Fatio intus venerabile ecclesia sancti Bartholomei Apostoli dicte terre et in altare sancte Marie Gratiarum vigore attus foundationis ut asseritur in attis notarii quondam Bartholomei de Noto³⁸ sub die 18 octobris 2^e Indictionis 1544 ad presens vacantis ob mortem quondam sacerdotis don Pauli Cataldo ultimi et immediati Beneficiatus dicti beneficii vigore sui privilegii expediti per Magnae Curiae Civilem Sedem sub die 24 februarii 1680 ad quod etc. cuius dos

³⁸ Gli atti del notaio Bartolomeo di Noto non sono stati versati.

est quoddam vineale // c. 35^v situm et positum in territorio huius predicte terre in contrata vocata della Funtanazza secus eius confines etc. sponte dictis nominibus vigore predicti attus et omni alio meliore modo eligerunt et eligunt nominaverunt et nominant ac presentaverunt et presentant beneficiatum cappellaneum et oratorem ditti beneficii reverendum sacerdotem don Bartholomeum Tavano huius preditte terre absentem me notario pro eo stipulante cum omnibus illis auctoritatibus potestatibus dignitatibus fruttibus lucris et emolumentis honoribus quoque et oneribus ad predictum beneficium spectantibus et pertinentibus.

Rogantes propterea dicti electores et electrices illustrissimum et reverendissimum dominum syracusanum episcopum eiusque admodum illustrem et reverendissimum dominum vicarium generalem quatenus presentem eletionem et presentationem in personam domini don Bartholomei Tavano acceptare et confirmare dignentur ad quam autem confirmationem petendam preditti elettores preditte elettrices cum auctoritate predittorum virorum presentium et eas authorizantium eundem don Bartholeum Tavano Beneficiatum ut supra elettum licet absentem tamquam presentem constituerunt et fecerunt eorum procuratorem et alios substituendos ab eo cum eius incidentibus et emergentibus annexis et connexis. Renunciantes etc. Iuraverunt etc.

Iterum iuraverunt dicte mulieres etc. Unde etc.

Testes Marianus Barravecchio Marianus Ferro et Franciscus Busto

SASM, *Notaio Mariano Failla di Giarratana*, n.110/12,c. 35^{r-v} (AMI)

Elenco dei notai di Giarratana conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Modica

NOME	DATA	VOLUMI	N.ORDINE
Sammito Pietro	1582-1599	15	99
Montalto Saturno	1591-1612	6	100
Di Bartoli Mariano	1598-1622	17	101
Di Bartoli Francesco	1606-1640	28	102
Failla Giuseppe	1634-1643	10	103
Ferranti Paolo	1637-1638	1	104
Alderisi Bartolomeo	1643-1652	3	105
Bartoli Francesco	1644-1649	4	106
Bartoli Bartolomeo	1646-1671	18	107
Bartoli Mariano	1655-1683	6	108
Asta Giuseppe	1663-1673	5	109
Failla Giuseppe Mariano	1668-1712	20	110
Bartoli G. Battista	1671-1677	10	111
Burgio Giuseppe	1680-1689	8	112
Bartoli Francesco	1715-1772	22	113
Piazza Filippo	1716-1728	6	114
Cataldo Antonino	1717-1774	15	115
Piazza Biagio	1754-1773	8	116
Bartoli Mariano	1768-1801	9	117
Stella Santo	1775-1786	4	118
Salafia Gaspare	1783-1834	23	119
Milito G. Battista	1786-1819	15	120
Stella Raffaele	1801-1828	19	121
Fusillo Sebastiano	1813-1817	1	122
Milito Vincenzo	1820-1855	18	634
Burgio Sebastiano	1828-1871	38	636
Salafia Giuseppe	1834-1864	11	635